

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-06-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	20/06/2018	3	Polo scolastico, domani summit con De Micheli <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	20/06/2018	5	Un incendio nella villa dell'industriale Luigino Paoloni = Incendio in casa Paoloni Ingenti danni per il fumo <i>Giuseppe Porzi</i>	5
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	20/06/2018	9	Spin-off Unicam inventa un insetticida naturale È scattata una raccolta di fondi per il sostegno <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	20/06/2018	37	I furbetti del sisma si difendono: Quei moduli erano poco chiari <i>Benedetta Lombo</i>	7
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	20/06/2018	43	Schianto frontale, due ragazze finiscono all'ospedale <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	20/06/2018	2	Terremoto, quasi tutti i soldi dati dalla Ue <i>Redazione</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	20/06/2018	16	Assisi - Addio a padre Vincenzo Coli Custode durante il terremoto <i>Redazione</i>	11
MESSAGGERO UMBRIA	20/06/2018	43	Cornicioni pericolanti, comizi spostati <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO MACERATA	20/06/2018	37	Tanti maceratesi tra i furbetti <i>Paola Pagnanelli</i>	13
RESTO DEL CARLINO MACERATA	20/06/2018	45	Schianto a Montecanepino, ferite due donne <i>Lorena Cellini</i>	14
CENTRO	20/06/2018	11	Resti delle potature da recuperare <i>Gianni Poccia</i>	15
CENTRO	20/06/2018	18	Vigili del fuoco, niente distaccamento <i>Antonella Luccitti</i>	16
CENTRO TERAMO	20/06/2018	13	L'anziano disperso trovato dopo 14 ore <i>D.p.</i>	17
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	20/06/2018	6	Borrelli ad Ascoli per discutere il caso post-sisma <i>Cristiano Pietropaolo</i>	18
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	20/06/2018	7	L'autostrada del cielo volano per il turismo <i>Nino Orrea</i>	19
CORRIERE ADRIATICO PESARO E FANO	20/06/2018	4	Anziana si barrica in casa vigili del fuoco in soccorso <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DELLA SERA ROMA	20/06/2018	5	Perde la vita nell'incendio della mansarda <i>Redazione</i>	21
MESSAGGERO	20/06/2018	12	Dalla maestra al ferroviere i trucchi dei furbetti romani per avere i fondi del sisma <i>Benedetta Lombo</i>	22
MESSAGGERO ABRUZZO	20/06/2018	46	Si rompe il femore in montagna, 82enne trovato dopo 14 ore <i>Redazione</i>	23
NAZIONE LIVORNO	20/06/2018	36	Ottomila persone in zone pericolose = Ottomila vivono in zone a rischio Ecco la mappa delle aree pericolose <i>Monica Dolciotti</i>	24
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	20/06/2018	5	Perugia - Dopusisma, più di settemila le persone assistite in Umbria <i>Chiara Santilli</i>	25
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	20/06/2018	36	Fuoriuscita di fumo in casa Paura anche per un bimbo <i>Redazione</i>	26
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	20/06/2018	39	Ecco l'idrosuperficie al lago di Gerosa <i>Matteo Porfiri</i>	27
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	20/06/2018	5	Chiesa dichiarata inagibile 19 mesi dopo il terremoto = Varano, chiesa inagibile per le scosse Ma il sopralluogo arriva dopo 19 mesi <i>Lorenzo Sconocchini</i>	28
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	20/06/2018	43	Presentati gli interventi contro il rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	30
RESTO DEL CARLINO TERAMO	20/06/2018	42	Si mette in salvo nonostante la gamba rotta = Si mette in salvo nonostante una gamba rotta <i>V.m.</i>	31
meteoweb.eu	19/06/2018	1	- Maltempo, alluvione Ancona: il capo della polizia riceve gli agenti `eroi` - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	32
askanews.it	19/06/2018	1	DI terremoto, Pagano (Fi) lacunoso, irragionevole e irrazionale <i>Redazione</i>	33
askanews.it	19/06/2018	1	In di terremoto recepite proposte M5S su sisma Ischia <i>Redazione</i>	34
ilpiacenza.it	19/06/2018	1	Iniziate le operazioni preliminari di rimozione della bomba a Marsaglia <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-06-2018

liberoquotidiano.it	19/06/2018	1	Incendio in mansarda, un morto a Roma <i>Redazione</i>	36
today.it	19/06/2018	1	Si addormenta con la sigaretta accesa, muore tra le fiamme del suo appartamento <i>Redazione</i>	37
bologna2000.com	19/06/2018	1	A Reggio Emilia alta cucina a sostegno della Protezione civile <i>Redazione</i>	38
bologna2000.com	19/06/2018	1	Montagna: interventi contro il dissesto del territorio, nel 2017 investiti oltre 13,5 milioni di euro <i>Redazione</i>	39
cinquequotidiano.it	19/06/2018	1	Roma, incendio in un appartamento: muore 36enne <i>Redazione</i>	41
corriere.it	19/06/2018	1	I furbetti del terremoto, 120 indagati - ?Contributi per l'alloggio non dovuti? <i>Redazione</i>	42
forlitaly.it	19/06/2018	1	Scomparso da sabato, proseguono le ricerche. Falso avvistamento a Granarolo Faentino <i>Redazione</i>	43
ilgiornale.it	19/06/2018	1	I 120 "furbetti" del terremoto: fondi per le case di villeggiatura <i>Redazione</i>	44
ilmessaggero.it	19/06/2018	1	Terremoto, ad Amatrice 50mila euro dalla Regione per redigere il nuovo piano regolatore <i>Redazione</i>	45
ilmessaggero.it	20/06/2018	1	Incendio in via Pontinia, evacuato un palazzo <i>Redazione</i>	46
ilmessaggero.it	20/06/2018	1	Incendio abitazione via Pontinia <i>Redazione</i>	47
ilmessaggero.it	19/06/2018	1	Inferno a Montalto, bruciano ettari di orzo e grano a ridosso dell'Aurelia <i>Redazione</i>	48
modena2000.it	19/06/2018	1	Montagna: interventi contro il dissesto del territorio, nel 2017 investiti oltre 13,5 milioni di euro <i>Redazione</i>	49
modena2000.it	19/06/2018	1	A Reggio Emilia alta cucina a sostegno della Protezione civile <i>Redazione</i>	51
piacenza24.eu	19/06/2018	1	Dissesto in montagna, quasi 1,5 milioni per 52 interventi nel Piacentino <i>Redazione</i>	52
piacenzasera.it	19/06/2018	1	Montagna, in un anno 431 interventi contro il dissesto da Piacenza a Rimini <i>Redazione</i>	54
ravennatoday.it	19/06/2018	1	Interventi contro il dissesto del territorio: investiti oltre 13,5 milioni <i>Redazione</i>	56
reggio2000.it	19/06/2018	1	A Reggio Emilia alta cucina a sostegno della Protezione civile <i>Redazione</i>	58
reggio2000.it	19/06/2018	1	Montagna: interventi contro il dissesto del territorio, nel 2017 investiti oltre 13,5 milioni di euro <i>Redazione</i>	59
romagnaoggi.it	19/06/2018	1	Interventi contro il dissesto del territorio: investiti oltre 13,5 milioni <i>Redazione</i>	61
vigilfuoco.it	19/06/2018	1	Pistoia, incendio in un'industria tessile a Quarrata <i>Redazione</i>	63
Agipronews.it	19/06/2018	1	DI Terremoto, Senato: prelievo sulle slot a copertura del decreto, bocciati due emendamenti PD AgiproNews <i>Redazione</i>	64
ilquotidianodellazio.it	19/06/2018	1	Profittatori dei contributi terremoto, Pirozzi: "Giusto che paghino" <i>Redazione</i>	65
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	20/06/2018	7	Guardia costiera: dopo cinque anni riapre l'ufficio <i>Redazione</i>	66
regioni.it	19/06/2018	1	Protezione civile - Maltempo: Rossi, a Cortona interventi su criticità e credito - Regioni.it <i>Redazione</i>	67
regioni.it	19/06/2018	1	Protezione civile - +++DL TERREMOTO, OK EMENDAMENTO RELATORE PER LINEE GUIDA - - - - RICOSTRUZIONE+++ - - Regioni.it <i>Redazione</i>	68
regioni.it	19/06/2018	1	News - +++DL TERREMOTO, OK PROROGA STATO EMERGENZA: +300 MLN+++ - Regioni.it <i>Redazione</i>	69
ANCONATODAY.IT	19/06/2018	1	Una pioggia di milioni per sistemare il Misa: ?Mai pi? il 3 maggio? <i>Redazione</i>	70
CENTRO L'AQUILA	20/06/2018	20	Guasto provoca un incendio sul bus in partenza per Roma <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-06-2018

chiamamicitta.it	19/06/2018	1	Regione: investiti 13,5 milioni di euro contro il dissesto del territorio <i>Redazione</i>	72
corrierediarezzo.corr.it	20/06/2018	1	Scomparso: via a ricerche in altra zona <i>Redazione</i>	74
ferraraitalia.it	19/06/2018	1	RemTech Expo, evento propedeutico Conoscenza del territorio e Mitigazione dei rischi sismici ? Roma 19 giugno <i>Redazione</i>	75
lanazione.it	19/06/2018	1	Lavori al via nelle pinete. Comune e privati insieme contro gli incendi - Cronaca - lanazione.it <i>Redazione</i>	76
noitv.it	19/06/2018	1	Il capo della Protezione Civile a Cardoso, 22 anni dopo l'alluvione <i>Redazione</i>	77
sassuolo2000.it	19/06/2018	1	A Reggio Emilia alta cucina a sostegno della Protezione civile <i>Redazione</i>	78
sassuolo2000.it	19/06/2018	1	Montagna: interventi contro il dissesto del territorio, nel 2017 investiti oltre 13,5 milioni di euro <i>Redazione</i>	79
VERSILIATODAY.IT	19/06/2018	1	ProtezioneCivile, coinvolgimento della popolazione per ridurre i rischi incaso di calamità <i>Redazione</i>	81
VERSILIATODAY.IT	19/06/2018	1	Ricordando il piccolo Alessio e tutte le vittime dell'alluvione di 22 anni fa <i>Redazione</i>	82
VERSILIATODAY.IT	19/06/2018	1	"Cardoso, ricordare perchè tali tragedie non si ripetano" <i>Redazione</i>	83

Polo scolastico, domani summit con De Micheli

I lavori non sono ancora partiti nonostante i recenti annunci

[Redazione]

I lavori non sono ancora partiti nonostante i recenti annunci SAN GINESIO Giovedì saremo a Roma per incontrare Renzetti e De Micheli per capire la situazione reale del nuovo polo scolastico di San Ginesio. Non va oltre il sindaco di San Ginesio, Giuliano Ciabocco, ma si intuisce che la situazione che lo porta a questo urgente summit con i vertici della ricostruzione riguarda lo sblocco delle pratiche inerenti la partenza del cantiere del nuovo polo scolastico. Annunciato e addirittura inaugurato dal commissario per la ricostruzione, Paola De Micheli, ma che alom ento non ha fatto alcun passo avanti. Il problema Non è un problema di risorse - spiega il neoeletto sindaco - ma vogliamo capire bene a che punto sono gli iterautorizzativi e burocratici. Di recente la consigliera comunale maceratese Pantana aveva parlato di possibili vincoli paesaggistici. Il progetto nuovo polo scolastico è concepito per oltre 350 persone, con palestra Bl om ologabile dal Coni per pallacanestro e pallavolo e un auditorium di oltre 300 posti modello teatro, entrambi a servizio del territorio. L'edificio maggiore ospiterà il liceo linguistico e il liceo delle scienze umane dell'lis Gentili e gli indirizzi arredo e forniture d'intemi e meccanica elettronica e automazione dell'Ipsia Frau, mentre in una struttura separata troveranno spazio la scuola dell'infanzia e la scuola primaria. Sarà un complesso ad alta efficienza energetica, a emissioni quasi zero, ma soprattutto un edificio strategico di Protezione civile, progettato con numeri di risposta al sisma calcolati appositamente sul terreno dove sarà costruito. costo dell'opera si aggira sui 13ilioni di euro, ed i tempi sono di 150 giorni dal momentocui il cantiere sarà operativo. Ma, da quel 31 maggio, giorno dell'inaugurazione, con l'esibizione dei bambini del coro MiniInCanto, nulla si è mosso. RIPRODUZIONE RISERVATA La festa per l'annuncio dell'avvio del cantiere -tit_org-

Un incendio nella villa dell'industriale Luigino Paoloni = Incendio in casa Paoloni Ingenti danni per il fumo

Giuseppe Porzi a pagina 5 A dare l'allarme i figli dell'industriale. Le fiamme scaturite probabilmente dall'impianto elettrico

[Giuseppe Porzi]

Un incendio nella villa dell'industriale Luigino Paoloni Giuseppe Porzi á pagina 5 Incendio in casa Paoloni Ingenti danni per il fumo A dare l'allarme i figli dell'industriale. Le fiamme scaturite probabilmente dall'impianto elettrk APPIGNANO Una scintilla e poi il fuoco. Un incendio è scoppiato ieri nel tardo pomeriggio nella villa dell'imprenditore Luigino Paoloni, titolare insieme al fratello Michele del gruppo industriale Manifattura Paoloni, in contrada Verdefiore di Appignano. Da chiarire al momento, le cause che hanno fatto scoppiare l'incendio. Secondo le prime ricostruzioni le fiamme sono scaturite dalla zona giorno dell'abitazione e soltanto l'immediato allarme e il tempestivo arrivo delle squadre dei vigili del fuoco di Macerata hanno impedito che l'incendio avesse conseguenze ben più gravi. L'allarme Ad accorgersi delle fiamme sono stati i figli dell'imprenditore chequel momento erano in casa: l'allarme è stato immediato. Una volta sul posto i vigili del fuoco hanno subito provveduto a circoscrivere il fuoco e a impedire che le fiamme si propagassero in altri ambienti. Una corsa contro il tempo per evitare anche danni strutturali all'abitazione. L'operazione ha dato i suoi frutti, visto che al termine dell'intervento i danni sono stati relativamente contenuti. Infatti ad un primo sopralluogo è stato accertato che la casa non ha subito danni strutturali: soltanto la zona giorno è stata toccata dal fuoco e dal fumo e per questa ragione l'abitazione è stata dichiarata agibile, ma la zona giorno è stata interdetta all'uso proprio per il pericolo delle conseguenze del fumo e per le pareti annerite. Da quantificare, naturalmente i danni; un quadro complessivo delle conseguenze causate dall'incendio potrà essere fatto soltanto con il completamento delle verifiche tecniche. Al riguardo gli accertamenti sono mirati anche a capire che cosa abbia fatto scattare l'incendio. Secondo i primi dati sembra che le fiamme siano scaturite dall'impianto elettrico e poi si sono propagate nel resto dell'ambiente; ancora da capire, però, la natura del guasto. Gli imprenditori Paoloni sono uno degli esempi più importanti del modello imprenditoriale di successo che caratterizza il nostro territorio. Il gruppo Pacioni opera nel settore dell'abbigliamento uomo e donna da oltre trent'anni e oggi è presen te sul mercato con i brand Manuel Ritz, Montecore e Pacioni, oltre alla partecipazione al marchio Msgm. Grazie anche ai 1500 punti vendita multibrand, di cui il 60% in Italia, il gruppo ha chiuso il 2016 con un fatturato di oltre 70 milioni (quota export 40%), consolidando la crescita del 10% circa registrata nel 2015. L'azienda da lavoro a 200 dipendenti nello stabilimento locale a cui si aggiungono i numerosi terzisti del territorio. Giuseppe Porzi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Un incendio nella villa dell industriale Luigino Paoloni - Incendio in casa Paoloni Ingenti danni per il fumo

Spin-off Unicam inventa un insetticida naturale È scattata una raccolta di fondi per il sostegno

[Redazione]

Spin-off Unicam inventa un insetticida naturale È scattata una raccolta di fondi per il sostegno È partita su www.nextequity.it la campagna di raccolta capitali per Biovecblok, spin-off dell'Università di Camerino che ha inventato un rivoluzionario insetticida naturale e che ora punta dritto al mercato. La presentazione, ospitata ieri mattina nella sede di Simonelli Group, a Belforte del Chienti, ha messo in luce le energie in campo in un territorio che non si ferma di fronte alle difficoltà del terremoto ma anzi rilancia, sostenendo i suoi migliori talenti. Gianluca Pesarini, presidente di Confindustria Macerata, ha parlato di una filiera che ben rappresenta l'evoluzione che deve avere questo territorio, mentre il rettore di Unicam, Claudio Petti nari, ha messo l'accento sull'importanza di investire sulla ricerca di base per trasformarla in ricerca applicata e in sviluppo. E lo strumento per far crescere questo progetto è anch'esso ad alto tasso di innovazione: Next Equity Crowdfunding Marche è la società di Civitanova che dopo aver lanciato con successo Synbiotec, altra realtà nata in seno ad Unicam, ha selezionato Biovecblok per la nuova campagna: Biovecblok ha già ricevuto riconoscimenti internazionali e l'attenzione di multinazionali - ha detto Domenico Formica di Next Equity - ora ha bisogno di soci finanziatori per crescere. Il supporto tecnico sarà garantito da Banca Macerata. -tit_org-

I furbetti del sisma si difendono: Quei moduli erano poco chiari

La rabbia di chi ha perso veramente la casa: Temiamo che ora ci rimetteremo anche noi

[Benedetta Lombo]

I furbetti del sisma si difendono: Quei moduli erano poco chiari) La rabbia di chi ha perso veramente la casa: Temiamo che ora ci rimetteremo anche noi CAMERINO Scandalo Contributi di autonoma sistemazione, cresce l'indignazione, ma gli indagati si difendono: Non c'era chiarezza nel modulo. Il giorno dopo la diffusione dei particolari dell'operazione "Anubi" della Guardia di finanza della Tenenza di Camerino che ha portato alla scoperta di 120 persone che hanno ottenuto il Cas senza averne diritto per un ammontare di 500.000 euro pagato tutto dallo Stato, sono scoppiate le reazioni da una parte e dall'altra. Lo sfogo Molti terremotati "veri" hanno espresso indignazione e rabbia nei confronti di chi ha intascato soldi in modo illecito e temono che il contributo possa essere tolto anche a loro prima del rientro nelle proprie abitazioni. Vorremmo sapere chi sono queste 120 persone - dice Diego Camillozzi dell'associazione "La terra trema noi no" -, auspichiamo che vengano pignorati i loro beni. Forse il Cas sarà abbassato e probabilmente non sarà garantito fino al rientro, viene rinnovato di sei mesi in sei mesi. Su questo non ci vengono fornite risposte certe e i terremotati hanno paura, sono preoccupati. Camillozzi prende le distanze dai "falsi" terremotati, sottolineando però le difficoltà iniziali nella compilazione delle richieste per il Cas: Purtroppo per 120 persone che hanno infangato il nome dei terremotati, ora da vittime sembra che siamo i furbetti della situazione, quando invece loro sono persone che c'entrano poco con il terremoto. Certo che però la domanda per ottenere il Cas era fatta in modo ambiguo, diamo merito alla Finanza del lavoro che ha svolto ma forse i controlli andavano fatti un po' prima. Le domande non erano chiare, si chiedeva ad esempio di indicare i componenti dello stato di famiglia e qualcuno ha messo anche i figli che erano all'estero. Quando non c'è molta chiarezza sorgono le problematiche, non nego che ci sarà chi ci ha marciato e in quel caso si tratta di avvoltoi, ma i moduli per le domande non erano chiare. E proprio su questo aspetto hanno fatto leva molti indagati. Diversi si sarebbero difesi dicendo che la colpa non era loro, ma degli "addetti ai lavori", tecnici, geometri e dipendenti dei Comuni che non avrebbero dato indicazioni corrette. Erano quindi in buona fede quando hanno percepito il contributo. Sempre di errore in buona fede si sarebbe trattato per chi ha inserito nell'autocertificazione parenti che non abitavano con loro, diversi gli over 65 (per i quali scattava un bonus di 200 euro più) e le persone con handicap o invalidità superiore al 67%, (altri 200 euro). Se poi c'era qualcuno che offriva assistenza domiciliare allora il nucleo familiare si ampliava di un'altra unità e di altri soldi dello Stato. Per molti sono scattati i sequestri preventivi, altri hanno ridato i soldi spontaneamente. È il caso di un imprenditore agricolo di Cingoli, cinquantenne, residente in paese, ma che lavora a Firenze. Tornava a Cingoli tutte le estati e per lui il suo paese era quello. Ha fatto domanda per il Cas ed è finito sul registro degli indagati per indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato. Aveva ottenuto 5.000 euro. La posizione La normativa in quel periodo era confusa - ha spiegato l'avvocato Fabio Tiranti -. Pensava di avere i requisiti. Subito dopo l'interrogatorio si è fatto conteggiare la somma dal Comune e ha fatto il bonifico. Tra l'altro poi c'è stato un disguido tecnico e gli è stato effettuato il sequestro della somma e dissequestrata subito dopo. Sono di Cingoli anche due cinquantenni, marito e moglie, lei dipendente di un'azienda lui professore in una scuola superiore. Hanno richiesto il Cas, ma dal martedì al venerdì lavoravano a Cesena poi tutti i weekend, dal sabato al lunedì tornavano a Cingoli. Partecipavano attivamente alla vita di paese, fanno parte di un comitato cittadino che organizzava feste ed eventi, curavano il loro giardino, lì si erano sposati e 1 volevano trasferirsi definitivamente dopo la pensione. Dopo il terremoto non hanno cambiato abitudini, sono tornati ogni weekend e alloggiavano in un B&B, per loro era quella la pri- L'associazione "La terra trema noi no": I loro beni devono essere pignorati ma casa. Alla coppia la finanza ha sequestrato circa 4.000 euro. I miei clienti - ha puntualizzato l'avvocato Alessia Pepi non fanno parte del calderone della banda degli sciacalli del terremoto. Erano buona fede e mancava il dolo, per loro era quella la loro prima casa e 11 esercitavano la loro vita sociale,

avevano a Cingoli i propri interessi e i propri affetti. Sotto la lente della Finanza anche una signora residente a San Ginesio, che lavorava in un comune limitrofo e per motivi familiari andava spesso a Fiastra. Benedetta Lombo
RIPRODUZIONE RISERVATA Gli indagati dicono di avere agito in buona fede. La normativa era molto confusa
L'attività investigativa è stata condotta dalla Guardia di finanza -tit_org-

Schianto frontale, due ragazze finiscono all'ospedale

[Redazione]

Schianto frontale, due ragazze finiscono all'ospedale. Un violento scontro è avvenuto in contrada Montecoriolano POTENZA PICENA. Violento frontale tra due automobili, due giovani donne del posto finiscono all'ospedale. L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata di ieri, poco dopo le 12.30, lungo contrada Montecoriolano. Per cause che sono in corso di accertamento da parte della polizia municipale di Potenza Picena, due automobili, una Renault Modus e una Seat Ibiza, si sono scontrate frontalmente. Ferite, fortunatamente maniera non grave, le due donne che erano rispettivamente alla guida delle due auto. Sul posto sono intervenuti due ambulanze una della Croce Verde e una della Croce Azzurra, l'automedica del 118 e i vigili del fuoco del distaccamento di Civitanova, che hanno provveduto alla messa in sicurezza delle vetture incidentate. Le due conducenti, una ventitreenne e una trentenne, entrambe di Potenza Picena, sono state controllate e trasportate al pronto soccorso dell'ospedale di Civitanova Alta. Le loro condizioni, come si diceva, non sarebbero particolarmente gravi. Sul posto per rilevare l'incidente e chiarire la dinamica è intervenuta una pattuglia della polizia municipale. I rilievi dei vigili urbani, come da prassi, sono finalizzati ad accertare eventuali responsabilità. RIPRODUZIONE RISERVATA Sul posto sono intervenuti i sanitari dell'ISS -tit_org- Schianto frontale, due ragazze finiscono all'ospedale

Falsi gli annunci di Renzi e Gentiloni, che sono riusciti pure a non spendere quel che avevano
Terremoto, quasi tutti i soldi dati dalla Ue

[Redazione]

Falsi gli annunci di Renzi e Gentiloni, che sono riusciti pure a non spendere quel che avevano. Terremoto, quasi tutti i soldi dati dalla Ue. I numeri sono contenuti nella documentazione lasciata dalla Protezione civile a disposizione della commissione speciale del Senato che sta esaminando il decreto proroga sul terremoto. E sono raggelanti. Per la gestione della emergenza all'indomani del terremoto che ha raso al suolo Amatrice e colpito molti comuni di Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo dal 24 agosto 2016 in poi (cioè due anni fa), sono state assegnate "risorse per 1.766.797.579 euro". Quindi molto inferiori a quelle propagandate fin dal primo giorno dal governo di Matteo Renzi e poi ribadite da quello di Paolo Gentiloni. Per altro i due terzi di questa somma sono stati stanziati non dal governo italiano, ma dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea (Fsue), che ha trasferito alla gestione della emergenza sisma la bellezza di un miliardo e 196,79 milioni di euro. Dallo Stato italiano sono arrivati invece appena 570 milioni di euro. Questo per dire che mentre qui chi era al governo si appuntava mostrine sul petto senza averne alcun diritto, senza i soldi stanziati da quella Unione europea che veniva descritta come un cagnaccio che negava qualsiasi cosa al governo italiano. Chi stava a palazzo Chigi invece si è distinto per la principale arte italiana: non riuscire a spendere nemmeno quello che veniva generosamente elargito dai paesi alleati. Così alla data del 4 giugno scorso risultavano impegnati solo 1 miliardo e 195 milioni di euro sul miliardo e 766 milioni di euro che si avevano a disposizione. Poi se i terremotati si lamentano sempre e la ricostruzione se mai qualche parte fosse iniziata procede a passo di lumaca, si capisce perché. Per altro la protezione civile ha fatto una ricognizione su quel che sarebbe ancora utile per l'emergenza (dopo due anni!) e ha scoperto che servirebbe ancora un miliardo e 136 milioni di euro, ma la somma è scoperta ancora per 565 milioni di euro. - Un disastro. Fosca Bincher -tit_org-

*M GSBUE BWFWD BODIF JODPOUSBUP JM TFHSFUBSJP EFM 1DJ? #FSMJOHVFS

Assisi - Addio a padre Vincenzo Coli Custode durante il terremoto

[Redazione]

Il frate aveva anche incontrato il segretario del Pci, Berlinguer. Addio a padre Vincenzo Coli Custode durante il terremoto ASSISI Addio a padre Coli. Tanti i messaggi di cordoglio dal mondo politico, civile e religioso, per la morte di padre Vincenzo Coli, ex Custode del Sacro convento (dal 1981 al 1989 e dal 2001 al 2009) che nel 1983 incontrò il segretario del Pci Enrico Berlinguer (in quello che viene ancora ricordato come un incontro epocale), visse la ricostruzione post sisma del 1997 della volta della Basilica superiore di San Francesco, nel cui crollo morirono quattro persone - due francescani e due tecnici - e le cui immagini fecero il giro del mondo, e che partecipò ad entrambi gli incontri interreligiosi (del 1986 e del 2002) arrivando ad incontrare, nel 2003, il vicepremier iracheno e braccio destro di Saddam Hussein, Tareq Aziz. Padre Coli è mancato ieri all'ospedale di Foligno, come annunciato dalla stessa comunità francescana: "Accompagniamo questo momento - ha dichiarato il Custode del Sacro convento di Assisi, padre Mauro Gambetti con la preghiera sulla tomba di San Francesco". La camera ardente sarà allestita nella cappella delle reliquie della basilica di San Francesco. Padre Vincenzo Coli La camera ardente allestita nella cappella delle reliquie della basilica di San Francesco -tit_org-

Cornicioni pericolanti, comizi spostati

[Redazione]

Da piazza Solferino a piazza Europa L'Amministrazione Comunale ha deciso di spostare il palco destinato ai comizi elettorali per le amministrative 2018 in piazza della Repubblica. Lo spostamento si è reso necessario, per motivi di sicurezza e pubblica incolumità, a causa di un cornicione pericolante in piazza Solferino. Il provvedimento è stato preso in seguito alle risultanze del verbale del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Terni e della Protezione Civile Comunale. Sono previsti i comizi di Alberto Bonisoli, nuovo ministro della cultura ed Elisabetta Trenta, che verranno questa sera alle 21 a sostenere Thomas De Luca e quello di Matteo Salvini, ministro dell'Interno, domani alle 21, a sostenere Leonardo Latini. -tit_org-

Tanti maceratesi tra i furbetti

La truffa dei falsi terremotati, raffica di segnalazioni anonime

[Paola Pagnanelli]

Tanti maceratesi tra i furbetti La truffa dei falsi terremotati, raffica di segnalazioni anonime di PAOLA PAGNANELU
ANCHE le segnalazioni anonime hanno aiutato la Guardia di finanza a trovare i furbetti del Cas (contributo di autonoma sistemazione), i finti terremotati che hanno preso il contributo come se avessero avuto la casa lesionata, mentre in realtà avevano sempre vissuto lontani dal cratere del terremoto. Abbiamo avuto segnalazioni dai vari Comuni, attraverso la polizia locale - spiega il capitano Antonio Di Palo, che ha coordinato le indagini con la tenenza della Finanza di Camerino -, altri hanno inviato le loro denunce direttamente alla Procura della Repubblica, che poi le ha assegnate a noi per le indagini, e infine ci sono state anche delle segnalazioni anonime, non sempre fondate, ma a volte sì. Vorrei precisare, però, che tra i 120 denunciati non ci sono soltanto romani: a Visso e a Ussita molti romani hanno le seconde case, ma noi abbiamo fatto controlli anche a San Ginesio, Colmurano, Samano e in tutti i Comuni del cratere, denunciando anche diverse persone della provincia, della regione, oppure altre zone. II. CAPITANO DI Abbiamo svolto controlli anche a San Ginesio, Colmurano e Sainano DI 500MILA euro di contributi per l'autonoma sistemazione che sarebbero stati percepiti senza titolo, 120mila sono stati già sequestrati dalla magistratura, dopo le indagini eseguite dalle fiamme gialle di Camerino. L'inchiesta della Guardia di finanza ha riguardato tutto il cratere maceratese del terremoto: non ci sono zone con maggiori percentuali di furbetti, che purtroppo si sono manifestati un po' ovunque, in mezzo a tanti che davvero si sono trovati all'improvviso senza un tetto dove potere vivere. Questa vicenda apre un'altra brutta pagina nel dramma che ha colpito il nostro territorio - commenta Massimo Montes di Art 1 Mdp Leu -. Furbi di ogni genere hanno rubato, a tutti e anche su quel bene fondamentale che va oltre le risorse finanziarie: la fiducia. Fiducia nella ricostruzione, nel rispetto della legalità, nelle istituzioni. Senza la quale il nostro territorio non si rialzerà. Si facciano le indagini necessarie e tutti i Comuni facciano la loro parte, incrociando i dati in loro possesso. E i furbi, confermati nella loro colpevolezza, siano colpiti, e restituiscano le risorse. ESPRIMIAMO indignazione per chi ha approfittato di un evento tragico per mettere le mani sui soldi pubblici - scrive il presidente nazionale Udicon, Denis Nesci -. Adesso vogliamo che la giustizia faccia il proprio corso. Ci costituiamo parte civile, perché i ECCO COS'È IL CAS fili importi __ il contributo di autonoma sistemazione per una persona è pari a 600 euro. per due SCIO, Ire 700, quattro 800, Cinque o più persone 900. Per i disabili oppure gli over 65200 euro in più CK ne ha diritto Il contributo di autonoma sistemazione ICas), erogato dalla Regione, spetta a ÀÀéé aveva dimora stabile nei Comuni del cratere del sisma, ha perso la casa e ora deve pagare un affitto marchigiani meritano rispetto e pretendiamo che sia dato loro ciò che è dovuto, aggiunge il presidente regionale Udicon, Giovanni Battista Mariani. E la conta dei furbi, purtroppo, potrebbe non essere finita perché, come ha spiegato il colonnello Amedeo Gravina, altre cinquanta posizioni sono al vaglio dei militari, per una cifra complessiva che sfiora il milione di euro di contributi percepiti in maniera illegittima, con dolo e intenzionalità. Tra gli indagati c'è di tutto e anche di più: dal fioraio di Roma all'imprenditore che lavorava nell'Europa dell'est. E poi dipendenti pubblici, come gli insegnanti o funzionari del ministero, e un dipendente delle ferrovie. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

PORTO POTENZA UNA MANCATA PRECEDENZA SAREBBE ALL'ORIGINE DELL'INCIDENTE

Schianto a Montecanepino, ferite due donne

[Lorena Cellini]

PORTO POTENZA UNA MANCATA PRECEDENZA SAREBBE ALL'ORIGINE DELL'INCIDENTE Schianto a Montecanepino, fente due donne VIOLENTO FRONTALE, due donne fente, una riporta traumi al torace e viene ricoverata in ospedale mentre l'altra è stata portata al pronto soccorso sotto choc. E' successo alle 12.30 di ieri, in via Montecoriolano, la strada che collega Porto Potenza a Montecanepino. Ad un incrocio, a causa di una mancata precedenza, si sono scontrate una Renault Scenic che procedeva in direzione mare e una Up Volkswagen che viaggiava invece verso l'interno. Terribile l'impatto e auto semidistrutte. Non sono gravi le lesioni riportate dalle donne al volante, entrambe di Potenza Picena, una 23enne sulla Up e una trentenne sulla Renault. La più giovane ha subito le conseguenze peggiori, cn lesioni al torace per le quali è stata portata all'ospedale di Civitanova. Al pronto soccorso è stata accompagnata anche la trentenne, più che altro per lo choc emotivo conseguente all'impatto. Sul posto, l'automedica del 118, la Croce Verde di Civitanova e la Croce Azzurra di Porto Recanati, i vigili del fuoco di Civitanova e, per i rilievi dell'incidente, la polizia municipale di Potenza Picena. Lorena Cellini IN PRESA DIRETTA La municipale sul posto (foto De Marco) -tit_org-

rifiuti

Resti delle potature da recuperare

[Gianni Poccia]

RIFIUTI Caro direttore, sono passati oltre quattroanni da quando mi sono trasferito con mia moglie da Roma a Manoppello, dove abbiamo delle proprietà. Ci troviamo bene, anzi benissimo: l'Abruzzo è fantastico ed affascinante, soprattutto per me, girovago ed apolide per ragioni professionali. L'accuratezza con cui si trattano i rifiuti è vanto di questa Regione: mai una bottiglia di plastica condivide il sacco con quella di vetro, e così per lacartae il putrescibile. Mac'è qualcosa che non mi torna nella equazione: che fine fanno le ramaglie e anche i resti delle potature? In un Paese che meticolosamente divide il granodal loglio, ci si aspetta un recupero ecologico quale, ad esempio, la produzione di cippato che può alimentare caldaie da riscaldamento o la produzione di energia. Invece no. L'impresa che soprintende alla raccolta rifiuti non solo non ne porta via, se non nella misera quantità di qualche fascina, ma non ne prende carico neppure a pagamento. E quel che è grave per un Paese che persegue l'ecologia, suggerisce di bruciare i residui delle potature secondo le consuetudini con tadine, ed in accordo alla recente sentenza della Corte. Allafaccia dell'inquinamento e del rischio incendio. Che gliene pare? È solo un piccolo neo, niente paura, l'Abruzzo mi piace troppo! Cordialità Gianni Poccia Manoppello -tit_org-

Vigili del fuoco, niente distaccamento

[Antonella Luccitti]

SICUREZZA IN CITTA Mille interventi l'annua città di oltre 50mila abitanti, ma continueranno a essere svolti da volontari disponibili di se di Antonella Luccitti **MONTESILVANO** Montesilvano per ora non avrà un distaccamento dei vigili del fuoco con personale permanente. Questo nonostante il comandante provinciale di Pescara, ingegner Vincenzo Palano, abbia segnalato al Ministero tale necessità. L'idea di portare all'attenzione degli uffici romani l'esigenza di potenziare la presenza di vigili del fuoco nella quarta città d'Abruzzo è emersa nel corso di un incontro svolto Prefettura alla presenza del vicesindaco Ottavio De Martinis e delle sigle sindacali. Alla richiesta, ha fatto seguito una lettera del ministero in cui si evidenzia che la questione sarà presa in considerazione appena verrà approvata una legge per l'aumento dell'organico. Per il momento, dunque, la sede di via Chiarini continuerà a lavorare contando solo sul personale volontario, circa 40 unità, che non riesce a garantire una disponibilità di 24 ore. Non appena verrà approvata una legge per l'implementazione dell'organico, la richiesta di Montesilvano sarà valutata al pari di quelle provenienti da altre località italiane. Non ci aspettavamo un invio immediato di personale, commenta il comandante Palano, ma per noi era importante far capire che Montesilvano ha bisogno di un distaccamento. Parliamo di una città di oltre 50 mila abitanti dove vengono effettuati più di mille interventi all'anno. Tanto per rendere l'idea, ad Alanno, che ha un proprio distaccamento, gli interventi sono circa 600. Tra le ragioni che rendono necessaria la presenza permanente dei vigili del fuoco a Montesilvano, anche il raddoppio della popolazione nel periodo estivo e la presenza di un tratto di asse autostradale con gallerie che insiste sul territorio e dove si sono verificati degli incendi. I rischi sono aumentati con la crescita della città, prosegue Palano, basta ricordare anche alcuni episodi come l'esplosione della fabbrica di fuochi artificiali a Città Sant'Angelo, dove perse la vita il vigile Maurizio Berardinucci, o l'incendio in un appartamento dove morì un extracomunitario. Per tutte queste ragioni è necessario che Montesilvano abbia un soccorso più qualificato di quello garantito dai volontari che non riusciamo a formare e professionalizzare nel tempo come avviene con il personale intemo. Il numero dei volontari in città negli anni è diminuito: su circa 100 iscritti, infatti, sono attualmente una quarantina quelli disponibili a prestare servizio. Per questo, Palano annuncia che, nel caso in cui nel breve periodo non dovesse essere attivato il distaccamento, verrà promosso un ulteriore corso per l'abilitazione di altri volontari. Il lavoro dei volontari è prezioso, aggiunge il vice sindaco De Martinis, ma ci auguriamo che il ministero tenga in considerazione la nostra richiesta. -tit_org-

L'anziano disperso trovato dopo 14 ore

[D.p.]

L'anziano disperso trovato dopo 14 ore Rocca Santa Maria, è caduto in un fossato e si è rotto il femore: Sono un montanaro e resiste. È rimasto oltre 14 ore con una gamba fratturata, al riparo tra due alberi, nella boscaglia dei Monti della Laga, tra le frazioni di Riano e Tevere nel territorio di Rocca Santa Maria. E quando si è accorto dell'arrivo dei soccorritori ha fatto esplodere due raudi che aveva per farli giungere prima nella sua direzione. Io sono un montanaro e resisto ha detto l'82enne pensionato di cui si erano perse le tracce nel tardo pomeriggio di lunedì nei dintorni di Rocca Santa Maria, il paese in cui è nato e in cui l'anziano, da anni residente a Roma, torna ogni anno per trascorrere il periodo estivo. Ogni mattina esce alla ricerca di funghi, ma lunedì non è rientrato a casa. Le ricerche, iniziate nel tardo pomeriggio di lunedì, sono proseguite per tutta la notte portate avanti dagli uomini del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico, dai vigili del fuoco, dai carabinieri forestali, dai volontari della Protezione Civile dei gruppi Cives di Teramo e di Torricella Sicura, oltre a familiari e compaesani. L'anziano è stato trovato intorno alle 4 del mattino ed è stato lui a raccontare cosa fosse successo. Ai soccorritori ha detto di essere scivolato mentre attraversava un canalone e di essersi subito accorto della frattura del femore. Per trovare un riparo, visto l'avvicinarsi della notte, si è trascinato vicino a due grossi alberi. Sapevo che qualcuno sarebbe arrivato ha detto ai soccorritori a cui è apparso sicuramente provato per l'accaduto ma con una grande forza d'animo. Dopo essere stato recuperato, l'anziano è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Teramo e ricoverato. Prima di andare in ospedale ha ringraziato tutti i suoi soccorritori. Poi la tensione si è sciolta nel lungo abbraccio con i familiari. (d.p.) L'anziano con i vigili del fuoco subito dopo il ritrovamento -tit_org-anziano disperso trovato dopo 14 ore

Borrelli ad Ascoli per discutere il caso post-sisma

[Cristiano Pietropaolo]

Borrelli ad Ascoli per discutere il caso post-sismi ASCOLI Il Faro di Roma, in collaborazione con Optel e il patrocinio della Diocesi di Ascoli e del Comune promuove il convegno dal titolo "Ricostruzione post-terremoto. Le sfide dell'innovazione per l'Italia di oggi, le proposte dall'America Latina e il ruolo della ricostruzione". L'appuntamento è per sabato a partire dalle ore 9 al Cineteatro Piceno. Interverranno, tra gli altri, il capo della Protezione Civile, Angelo Borrelli, il Vescovo Giovanni D'Ercole e il Rettore dell'Università di Camerino Claudio Pettinari. Una giornata di lavoro per riflettere sul difficile periodo del post-sisma e porre solide basi per il futuro, evidenziando la problematica della ricostruzione, partendo dalla costante valutazione caso per caso ma anche come e dove ricostruire e ricreare le comunità per poi parlare anche delle tecniche di costruzione da utilizzare e anche del ruolo della comunicazione negli stati di emergenza. L'America Latina deve essere un punto di riferimento per la costruzione degli edifici secondo le normative antisismiche dice il vaticanista dell'agenzia Agi, Salvatore Izzo I terremoti che avvengono da quelle parti non creano un grande numero di morti, anche se sono di magnitudo molto elevate proprio perché si utilizzano rigidi criteri antisismici. Pensiamo che da quei Paesi possano arrivare delle soluzioni poco costose ed ecosostenibili che potrebbero contribuire a mettere in sicurezza il nostro Paese dice Izzo Esempio lampante è la costruzione della cattedrale di Lima, in Perù, che è stata ricostruita dopo i terremoti del 1609 e del 1746 utilizzando il bambù all'interno delle strutture portanti. Se infatti ci si avvicina alle colonne centrali e si bussa con le nocche, si sente risuonare un rumore che si produrrebbe con una tavola di legno dice Izzo Il convegno sarà inaugurato dalle note della canzone "Polvere e sassi nel cuore" interpretata dal cantante di origini arquatane Andrea Petrucci e con il testo creato dal Vescovo Giovanni D'Ercole. Cristiano Pietropaolo RIPRODUZIONE RISERVATA Sabato all'incontro anche il vescovo D'Ercole e il rettore Unicam Pettinari Un momento della conferenza per presentare il convegno -tit_org-

L'autostrada del cielo volano per il turismo

[Nino Orrea]

L'autostrada del cielo volano per il turismo Sarà inaugurata domani l'idrosuperficie sul lago di Gerosa ASCOLI Sarà inaugurata domani l'idrosuperficie sul lago di Gerosa, con un rally di idrovolanti provenienti da tutta Europa. L'iniziativa, unica nel suo genere non solo nelle Marche, ma in tutto il centro Italia, è stata presentata nel corso di una conferenza stampa, presso la Camera di commercio di Ascoli che è stata l'attuatore del progetto. L'idrosuperficie, che è costata 150.000 euro per la messa in sicurezza dell'area, si trova nel centro del cratere del terremoto e riguarda quattro Comuni, tre dell'Ascolano (Comunanza che è un po' il Comune capofila, Montemonaco, Montegallo) e uno del Fermano (Montefortino). L'idroscalo Il prossimo passo sarà quello di realizzare un idroscalo, con una spesa nemmeno troppo impegnativa, circa 200.000 euro, nel giro di due anni e di istituire sul lago di Gerosa la scuola nazionale di idrovolanti. L'apertura dell'idrosuperficie dovrebbe avere impatti più che positivi sull'economia del Piceno, con un incremento del Pii stimato intorno al 15%. Questo, perché da quanto è emerso nel corso della conferenza stampa, sarebbero già stati allacciati contatti con imprese nazionali ed estere, nel campo della manutenzione degli idrovolanti, pronti ad insediarsi nel nostro territorio. Da un punto di vista geografico, il lago di Gerosa, che ha una lunghezza di 2.600 metri e una larghezza di 180 metri, si trova al centro del corridoio che va dal lago di Iseo fino a Gallipoli. In questo modo, sarebbe l'unica idrosuperficie del centro Italia, capace di raggiungere le coste dell'ex Jugoslavia in appena 40 minuti e l'aeroporto dell'Urbe a Roma in soli trenta minuti. La nostra intenzione - ha commentato il presidente della camera di commercio, Gino Sabatini è di fare dell'idrosuperficie del lago di Gerosa il più importante punto di riferimento del Centro Italia per coloro che si muovono sugli idrovolanti. Si parte con grande ottimismo: venerdì 20 luglio arriveranno i primi ospiti e il giorno dopo è in programma l'inaugurazione, una cerimonia che avrà poco di formale perché l'interesse generale è di prevedere uno scalo che, attraverso investimenti mirati, possa crescere progressivamente. L'idrosuperficie, al momento, è in condizione di ricevere i velivoli nel rispetto di tutte le norme di sicurezza dell'Enac e sul lago sono in fase di allestimento gli opportuni attracchi e gli ancoraggi di sicurezza. Il turismo C'è un'autostrada del délo ha aggiunto Sabatini - che va dal Lago di Iseo a Gallipoli e Gerosa è proprio a metà: significa mettere a disposizione degli utenti uno spazio di qualità per fare un pit stop. Si pensi, ad esempio, che in prospettiva possono nascere nuove aziende capaci di produrre piccoli velivoli e altre dedicate alla loro manutenzione. Cesare Rossi, presidente dell'Università popolare del Mediterraneo, che con la Camera di Commercio ha realizzato un tour promozionale focalizzato ai buyer e ai giornalisti internazionali, a cominciare da quelli di Francia e Germania, ha spiegato che lo scalo ci permetterà di accendere un faro sul Pii del turismo marchigiano perché l'industria dell'ospitalità abbinata ai percorsi enogastronomici può mettere in condizione l'area dei Sibillini, ma anche tutta la regione, di fare nuovi fatturati. NinoOrrea RIPRODUZIONE RISERVATA La presentazione dell'iniziativa e un idrovolante sul lago di Gerosa -tit_org-autostrada del cielo volano per il turismo

Anziana si barrica in casa vigili del fuoco in soccorso

[Redazione]

Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco ieri mattina a Borgo Santa Maria per soccorrere un'anziana ultraottantenne che si era barricata in casa e si rifiutava di uscire minacciando tutti coloro che tentavano di aiutarla. E' stata la badante ieri mattina a dare l'allarme quando la pensionata ha iniziato ad avere reazioni esagerate rifiutandosi di aprire la porta alla donna che si era presentata per l'assistenza quotidiana. Sul posto, poco dopo, sono arrivati i vigili del fuoco di Pesaro, i carabinieri di Borgo Santa Maria, l'ambulanza del 118 e le assistenti sociali del Comune. Niente da fare, la pensionata si rifiutava di aprire. A quel punto i vigili del fuoco hanno dovuto segare le inferriate a una finestra per aprirsi un varco ed entrare nella casa, un'abitazione isolata e non condivisa con altri inquilini. L'anziana, tranquillizzata, è poi stata trasportata dall'ambulanza in ospedale per le cure del caso ed è stata sottoposta a Tso. - tit_org-

Torrevecchia

Perde la vita nell'incendio della mansarda

[Redazione]

Torrevecchia Perde la vita nell'incendio della mansarda Chi si trovava con lui in casa ha raccontato di averlo visto accendersi una sigaretta pochi istanti dopo essere rientrato. È stato forse l'ultimo gesto di Francis Xevier Tigga, indiano di 35 anni, morto nella serata di lunedì scorso nell'incendio divampato nella mansarda dove abitava in via Ezio Sciamanna, a Torrevecchia. Sul posto, alle 22.20, sono intervenuti polizia e vigili del fuoco. Altri due inquilini sono stati soccorsi dal personale del 118 e sottoposti a terapia con ossigeno per uno stato di intossicazione da fumo. Uno è stato trattenuto in osservazione in ospedale, corpo di Tigga non è stato toccato dalle fiamme: per questo si pensa che il trentenne sia deceduto per le esalazioni tossiche. -tit_org- Perde la vita nell incendio della mansarda

Dalla maestra al ferroviere i trucchi dei furbetti romani per avere i fondi del sisma

[Benedetta Lombo]

Cronache Dalla maestra al ferroviere i trucchi dei furbetti romani per avere i fondi del sisma ^False dichiarazioni e richieste di contributi per case usate | solo per le vacanze. Ma c'è chi dice: Eravamo in buona fede i L'INCHIESTA CAMERINO Sembra quasi di vederli. Il fioraio del mercato dei fiori di Roma, l'anonimo ferroviere che fa la spola tra Termini a Tiburtina, le due insegnanti docenti tra medie e superiori della capitale. Tutti con gli occhi rossi e il cappello in mano. E le mani nella marmellata del contributo autonomo di sistemazione percepito indebitamente spacciando la seconda casa per la prima. LA DIMORA ABITUALE Sembra di vederli davanti alle Fiamme gialle di Camerino nel tentativo goffo di giustificare una dimora abituale a Visso o Ussita, nell'Alto Maceratese, a 180 chilometri di distanza da dove vivevano regolarmente. Inchiodati da prelevamenti al postamat, dalle celle agganciate dei cellulari, dai turni di servizio e dai superiori che li hanno smascherati. È un campionario da film quello che emerge dai racconti del capitano della Guardia di Finanza della Tenenza di Camerino Di Palo, protagonista con i suoi uomini dell'inchiesta Anubi, la versione in salsa marchigiana dei furbetti del Cas già visto all'Aquila, in Emilia, ad Amatrice. Cinquecentomila euro erogati dallo Stato e distratti dalle esigenze reali che secondo il comandante provinciale delle Fiamme gialle Gravina potrebbero arrivare a quasi un milione di euro una volta che saranno cristallizzate anche le altre 50 posizioni al vaglio dopo i 120 già finiti sul tavolo del magistrato. Molti terremotati "veri" hanno espresso indignazione e rabbia nei confronti di chi ha intascato soldi in modo illecito e temono che il contributo possa essere tolto anche a loro prima del rientro nelle proprie abitazioni. Vorremmo sapere chi sono queste 120 persone - dice Diego Camillozzi dell'associazione "La terra trema noi no" - auspichiamo che vengano pignorati i loro beni. Camillozzi prende le distanze dai "falsi" terremotati, sottolineando però le difficoltà iniziali nella compilazione delle richieste per il Cas: Non nego che ci sarà chi ci ha marciato e in quel caso si tratta di avvoltoi, ma i moduli per le domande non erano chiari. E proprio su questo aspetto hanno fatto leva molti indagati. Diversi si sarebbero difesi dicendo che erano in buona fede quando hanno percepito il contributo. Per molti sono scattati i sequestri preventivi, altri hanno ridato i soldi spontaneamente. LA NORMATIVA I circa venti romani coinvolti non hanno volato con la fantasia: hanno spacciato la loro seconda casa per la prima. Ma c'è chi si è superato. E il caso di un imprenditore agricolo di Cingoli, cinquantenne, residente in paese, ma che lavora a Firenze. Tornava a Cingoli tutte le estati e per lui il suo paese era quello. Ha fatto domanda per il Cas ed è finito sul registro degli indagati. Aveva ottenuto 5.000 euro. La normativa in quel periodo era confusa - ha spiegato l'avvocato Fabio Tiranti - Pensava di avere i requisiti. Subito dopo l'interrogatorio si è fatto conteggiare la somma dal Comune e ha fatto il bonifico. Sono di Cingoli anche due cinquantenni, marito e moglie. Hanno richiesto il Cas, ma dal martedì al venerdì lavoravano a Cesena poi tutti i weekend tornavano a Cingoli. Partecipavano attivamente alla vita di paese, curavano il loro giardino, 11 si erano sposati e Avevano volevano trasferirsi definitivamente dopo la pensione. Dopo il terremoto non hanno cambiato abitudini, sono tornati ogni weekend e alloggiavano in un B&b, per loro era quella la prima casa. Alla coppia la finanza ha sequestrato circa 4.000 euro. I miei clienti - ha puntualizzato l'avvocato Alessia Pepi - non fanno parte del calderone della banda degli sciacalli del terremoto. Erano in buona fede e mancava il dolo, per loro era quella la loro prima casa. Benedetta Lombo RIPRODUZIONE RISERVATA L'INDIGNAZIONE DEI VERI TERREMOTATI: DEVONO PIGNORARE I LORO BENI -tit_org-

Si rompe il femore in montagna, 82enne trovato dopo 14 ore

[Redazione]

UNADI Si rompe il femore in montagna, 82enne trovato dopo 14 or ROCCA SANTA MARIA È stato ritrovato dai vigili del fuoco, poco dopo l'una di notte, l'anziano disperso tra le montagne di Rocca Santa Maria. L'uomo, un 82enne del posto ma residente a Roma, mentre stava facendo rientro verso la sua abitazione di Riano dopo una mattinata passata a cercare funghi nei boschi, era scivolato cadendo in un canalone. Nella caduta aveva riportato la frattura del femore ma, nonostante l'arto fratturato, era riuscito, strisciando per alcuni metri, a mettersi al sicuro dietro due alberi in attesa dei soccorsi. I vigili del fuoco lo hanno raggiunto all'interno di una fitta boscaglia, a metà tra le frazioni di Fioli e Tevere e, quando l'anziano ha sentito in lontananza l'arrivo dei soccorritori, ha sparato due petardi attirando la loro attenzione. Le operazioni di soccorso si sono concluse intorno alle 4 e l'82enne è stato poi trasportato all'ospedale di Teramo in ambulanza. Le ricerche erano iniziate nel pomeriggio di lunedì quando l'uomo, dopo essere uscito da casa di buon mattino, non aveva fatto rientro nel pomeriggio, come previsto, e i familiari avevano dato subito l'allarme. Sul posto si erano portati immediatamente i vigili del fuoco del comando provinciale di Teramo, che hanno impiegato anche unità cinofile, e poi gli uomini del soccorso alpino, i carabinieri forestali e alcuni volontari. I.Â. Ritrovato dooo le ricerche notturne l'82enne scomparso -tit_org-

DOPO L'APOCALISSE**Ottomila persone in zone pericolose = Ottomila vivono in zone a rischio Ecco la mappa delle aree pericolose***La nuova protezione civile dopo l'alluvione del 10 settembre**[Monica Dolciotti]*

DOPO L'APOCALISSE Ottomila persone in zone pericolose i A pagina 4 DOPO L'APOCALISSE Ottomila vivono in zone a rischio Ecco la mappa delle aree pericolose La nuova protezione civile dopo l'alluvione del 10 settembre di MONICA DOLCIOTTI SONO almeno 8000 le persone che vivono nelle zone classificate ad elevato rischio idraulico. Queste aree sono attraversate dal reticolo dei corsi d'acqua principali della città che la notte del 10 settembre hanno esondato provocando morti e danni enormi. Questo dato è stato annunciato ieri dall'architetto Paolo Danti, in commissione d'indagine per il miglioramento del sistema di protezione civile. Il dirigente ha fatto il punto della situazione sul lavoro in atto per ridisegnare le mappe del rischio idraulico a Livorno, alla luce dell'alluvione catastrofica dello scorso anno. In audizione è stato ascoltato anche l'ex responsabile della protezione civile, Leonardo Gonnelli, che però ha espresso dubbi sul numero di cittadini che abitano nelle aree a rischio idraulico. Credo che la stima che ha reso noto l'architetto Danti, debba essere aggiornata, perché la popolazione a rischio potrebbe essere di gran lunga superiore. Al di fuori della questione della situazione idraulica, ha poi messo in guardia dal fatto che a Livorno le 10 industrie a rischio rilevante sono il problema più serio sul quale occorre concentrare l'attenzione. I COMMISSARI Giuseppe Grillotti (Livorno Libera), Elisa Amato (Forza Italia) e Giovanna Cepparello (Futuro) hanno chiesto spiegazioni all'assessore Alessandro Aurigi sul fatto che l'amministrazione comunale ha deciso di affidare a consulenti esterni l'aggiornamento del piano di protezione civile, perché l'ultima bozza (datata 2016-2017) è stata ritenuta lacunosa. Prima che Aurigi prendesse la parola, è stato lo stesso Gonnelli, che ha firmato l'ultima revisione del piano di protezione civile, a motivare questa scelta. Da poi il 10 settembre 2017, le cose sono cambiate è evidente. Poi quando fu redatto il piano nell'ultima versione, la cartografia era diversa. Oggi se ne sta predisponendo una nuova, in collaborazione con il genio civile regionale, proprio alla luce dell'alluvione che ha colpito Livorno. Poi il piano non deve essere Gonnelli-centrico. GLI HA FATTO ECO l'assessore è Aurigi. Ha ragione. Il piano non è Gonnelli-centrico, pur avendo lui maturato esperienza trentennale nel settore. Il ricorso a consulenti esterni, è stato dettato dal bisogno di non dirottare su questo lavoro complesso e articolato il personale degli uffici comunali, che invece devono portare avanti il lavoro ordinario dell'amministrazione. L'assessore Aurigi ha inoltre spiegato che in base alle valutazioni fatte fino ad ora, insieme al Genio civile regionale, è stato deciso che gli interventi più efficaci da fare per ridurre il rischio idraulico non consisteranno nel miglioramento del sistema di accumulo delle acque a monte in caso di piogge eccezionali, perché costerebbe di più e sarebbe meno efficace. Si è deciso che la strada migliore da seguire, sarà quella di ottimizzare il deflusso dell'acqua fino alla foce. Dopodiché, ha concluso i prossimi passi da fare saranno quelli di concretizzare le scelte fatte e informare i cittadini. L'ARCHITETTO DANTI LE 10 INDUSTRIE A RISCHIO RILEVANTE SONO IL PROBLEMA PIÙ SERIO SUL QUALE OCCORRE CONCENTRARE L'ATTENZIONE Queste aree sono attraversate dai corsi d'acqua che a settembre hanno esondato CONSULENTI ESTERNI Incarichi a professionisti per non gravare sulla struttura comunale Leonardo Gonnelli Si sta facendo una nuova cartografia, in collaborazione con il genio civile regionale, proprio alla luce dell'alluvione che ha colpito Livorno -tit_org- Ottomila persone in zone pericolose - Ottomila vivono in zone a rischio Ecco la mappa delle aree pericolose

OLTRE L'EMERGENZA AUDIZIONI IN SENATO CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA. MODENA: TANTE QUESTIONI DA AFFRONTARE Perugia - Doposisma, più di settemila le persone assistite in Umbria

[Chiara Santilli]

OLTRE L'EMERGENZA AUDIZIONI IN SENATO CON LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA. MODENA TANTE QUESTIONI DA AFFRONTARE
Doposisma, più di settemila le persone assistite in Umbria -PERUGIA- che la senatrice umbra di Forza Ita- A OGGI in Umbria sono 7.378 le persone assistite a seguito degli eventi sismici del 2016. La maggior parte di loro (5.231) attraverso il contributo di autonoma sistemazione (Cas), mentre 1.654 cittadini alloggiano nelle soluzioni abitative di emergenza (Sae), 12 negli alberghi, 168 nei moduli abitativi provvisori rurali (Mapre), 111 nei moduli container e nei camper della Protezione civile e 202 in altre strutture. I DATI, aggiornati al 5 giugno e forniti dalla Prodv, sono stati depositati - insieme a quelli delle altre regioni colpite dal sisma - in Commissione speciale, in Senato, dove si sta esaminando il 'decreto terremoto' (n. 55 del 2018). Nei giorni scorsi si è svolto un ciclo di audizioni con le associazioni di categoria e i sindaci, a cui ha partecipato anche Fiammetta Modena. Gli emendamenti al testo presentati sono tanti e hanno portato a galla ulteriori criticità e bisogni. Quello che doveva essere soltanto un decreto di proroga - spiega Modena - è diventato un provvedimento più complesso, che proprio grazie alle audizioni ha fatto emergere una serie di questioni e problematiche di cui bisogna prendere atto. TRA I NODI da sciogliere c'è, ad esempio, quello della doppia conformità urbanistica. Per favorire la ricostruzione, che ancora oggi procede con estrema lentezza, si dovrà in qualche modo lavorare sulla regolarizzazione delle difformità edilizie nelle case da riparare con i contributi pubblici. Ma a paralizzare la ricostruzione è anche il timore dei professionisti, dai geometri ai funzionari, di incorrere in responsabilità penali. Tutti aspetti da affrontare, insieme alle questioni di natura fiscale, sulle quali enti e categorie hanno chiesto uniformità, sottolinea Modena, evidenziando che c'è l'intenzione, anche da parte del Governo, di lavorare in sinergia. Tra gli emendamenti-chiave c'è quello di prorogare al 31 dicembre lo stato di emergenza nelle aree colpite dal sisma, con uno stanziamento di 300 milioni di euro. Chiara Santilli IL NODO A rallentare la ricostruzione è il timore dei professionisti di incorrere in responsabilità -tit_org-

A PORTA MAGGIORE 30ENNE IN OSPEDALE**Fuoriuscita di fumo in casa Paura anche per un bimbo***[Redazione]*

A PORTA MAGGIORE 30ENNE IN OSPEDALE TANTO SPAVENTO Ieri pomeriggio nella zona di porta Maggiore. Due persone sono rimaste intossicate intorno all'ora di pranzo a seguito di una fuoriuscita di fumo. L'episodio è avvenuto in una palazzina di via San Filippo e Giacomo, nell'omonimo quartiere. A farne le spese un bimbo e un ragazzo di 30 anni. Entrambi sono stati presi in cura dai sanitari del 118 e per uno, il 30enne, è stato necessario il trasferimento in pronto soccorso. Il bambino, invece, sembra che abbia soltanto inalato un po' di esalazioni. Il bimbo è di nazionalità italiana mentre il 30enne è straniero. Fortunatamente le loro condizioni si sono rivelate meno preoccupanti del previsto con il passare del tempo e sono entrambi fuori pericolo. Non è ancora chiaro che cosa abbia scatenato la fuoriuscita di gas: forse una pentola rimasta sul fuoco, o forse una perdita della canna fumaria che ha fatto rientrare in casa il fumo anziché disperderlo all'esterno. Fatto sta che in poco tempo si è creata una cappa nelle stanze che ha reso irrespirabile l'aria e ha provocato problemi respiratori alle persone presenti. Nell'appartamento, una mansarda, in quel momento c'erano soltanto altri due adulti. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco con due mezzi, per arginare la fuga di gas e mettere sicurezza lo stabile. L'intervento dei pompieri ha reso necessaria la chiusura al traffico automobilistico della via, ed è stato necessario allertare la polizia municipale per regolare la viabilità. -tit_org-

A LUGLIO L'INAUGURAZIONE**Ecco l'idrosuperficie al lago di Gerosa***[Matteo Porfiri]*

A LUGLIO L'INAUGURAZIONE Ecco l'idrosuperficie al lago di Gerosa UN SOGNO che si realizza. Con queste parole, ieri mattina, il presidente della camera di commercio Gino Sabatini ha annunciato l'avvenuto allestimento dell'idrosuperficie al lago di Gerosa, destinato a diventare il più importante punto di riferimento del centro Italia per coloro che si muovono sugli idrovolanti. La struttura verrà inaugurata in occasione del 'Rally europeo degli idrovolanti', che andrà in scena dal 20 al 22 luglio proprio nello scalo che insiste sul territorio di quattro comuni: Comunanza, Montefortino, Montemonaco e Montegallo. Un'operazione che, utilizzando le parole di Cesare Rossi, presidente dell'Università popolare del Mediterraneo, richiama il segmento dell'avioturismo, all'interno del quale si muove un pubblico internazionale alto-spendente. Il progetto è stato presentato ieri mattina. L'idrosuperficie, al momento, è in condizione di ricevere i velivoli nel rispetto di tutte le norme di sicurezza dell'Enac e sul lago sono in fase di allestimento gli opportuni attracchi e gli ancoraggi di sicurezza. È un bel progetto - ha aggiunto Gino Sabatini - che sono certo sarà capace di attrarre interessi a tutto tondo e contribuirà a rilanciare il nostro territorio ferito dal terremoto da un punto di vista sia economico che turistico. Lo scalo del lago di Gerosa ci permetterà di accendere un faro sul Pii del turismo marchigiano - ha spiegato, poi, Cesare Rossi - perché l'industria dell'ospitalità abbinata ai percorsi enogastronomici può mettere in condizione l'area dei Sibillini, ma anche tutta la regione, di fare nuovi fatturati. C'è un altro aspetto di business sollecitato dal presidente Sabatini. C'è un'autostrada del cielo che va dal Lago di Iseo a Gallipoli - ha fatto notare il presidente - e Gerosa è proprio a metà: significa mettere a disposizione degli utenti uno spazio di qualità per fare un pit stop. Si pensi, ad esempio, che in prospettiva possono nascere nuove aziende capaci di produrre piccoli velivoli e altre dedicate alla loro manutenzione. Presente, poi, il consigliere comunale di Comunanza e consigliere provinciale Alberto Antognozzi. Siamo orientati a differenziare l'economia del nostro territorio, che oggi si basa sugli insediamenti industriali - ha spiegato quest'ultimo - e l'idrosuperficie del lago di Gerosa rappresenta il fulcro sul quale sviluppare nuovi segmenti legati al turismo, facendo del nostro territorio un'area attrattiva importante anche per una clientela internazionale. Il lago di Gerosa ha una lunghezza di 2.600 metri per una larghezza di circa 180 metri alla diga ed è già utilizzato dai velivoli antincendio per approvvigionarsi di acqua: tutto ciò conferma il rispetto degli standard di sicurezza. Matteo Porfiri I Coinvolti Comunanza, Montefortino, Montegallo e Montemonaco -tit_org- Eccoidrosuperficie al lago di Gerosa

Chiesa dichiarata inagibile 19 mesi dopo il terremoto = Varano, chiesa inagibile per le scosse Ma il sopralluogo arriva dopo 19 mesi

Ordinanza per San Pietro Martire a Varano Il sopralluogo: pericolo per parroco e fedeli Crepe a San Pietro Martire, danni all'arco trionfale e a una navata. Messe nel salone parrocchiale

[Lorenzo Sconocchini]

Chiesa dichiarata inagibile 19 mesi dopo il terremoto Ordinanza per San Pietro Martire a Varano Il sopralluogo: pericolo per parroco e fedeli ANCONA Anche la chiesa di San Pietro Martire a Varano paga dazio agli scossoni di fine ottobre 2016 e delle tremende repliche del terremoto dei Sibillini, che fecero tremare pure Ancona, il sindaco la dichiara inagibile. L'esito del sopralluogo è stato tale da far temere per l'incolumità del parroco e dei fedeli. Lorenzo Sconocchini apapna5 Varano, chiesa inagibile per le scosse Ma il sopralluogo arriva dopo 19 mes Crepe a San Pietro Martire, danni all'arco trionfale e a una navata. Messe nel salone parrocchia IL CASO ANCONA Anche la chiesa di San Pietro Martire a Varano paga dazio agli scossoni di fine ottobre 2016 e a un anno e sette mesi dalle tremende repliche del terremoto dei Sibillini, che fecero tremare pure Ancona, il sindaco Valeria Mancinelli dichiara inagibile la pieve ottocentesca, dopo il sopralluogo svolto dai tecnici comunali soltanto il 6 giugno scorso. L'esito è stato tale da far temere per l'incolumità del parroco e dei fedeli che frequentano la chiesa e la canonica, ma anche di chi dovesse transitare nei paraggi. Il sopralluogo di accertamento ha riscontrato - si legge nell'ordinanza firmata venerdì scorso - per una porzione di fabbricato un danno significativo sull'arco trionfale tra navata e presbiterio e lesioni diffuse sulla volta a botte in cannucciata della navata, Pericolo pubblico Le attuali condizioni di manutenzione dei luoghi, secondo l'ordinanza del sindaco, costituiscono pericolo per la pubblica incolumità per quanti transitano o sostano sulla pubblica via o utilizzano e frequentano la chiesa di San Pietro Martire, nella frazione di Varano, che è stata per questo dichiarata temporaneamente inagibile fino al ripristino delle condizioni stabili di sicurezza. Come avviene di routine, l'ordinanza intima ai proprietari dell'edificio di iniziare immediatamente la esecuzione di tutte le opere idonee a rimuovere il pericolo. L'Ufficio per i beni culturali dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo, che aveva chiesto il sopralluogo, si è già organizzato per eseguire al più presto l'intervento di messasicurezza, ma nel frattempo i parrocchiani di Varano non resteranno senza un edificio per il culto. Don Fausto Guidi ha già attrezzato un salone parrocchiale, perfettamente sicuro e agibile, dove celebrare messa e svolgere altre attività, attesa che la chiesa di corso Mazzini 8 a Varano venga messa in sicurezza, a distanza di 19 mesi e mezzo, visto già il 30 ottobre 2016 erano comparse delle crepe sulla facciata di San Pietro Martire. Non è certo la prima inagibilità da post terremoto dichiarata "in differita" ad Ancona, visto che ormai sono passati quasi 600 giorni dalle forti scosse, in particolare quella del 30 ottobre 2016, che fecero vibrare il territorio marchigiano dall'alta Valnerina fino alla riviera Adriatica. Un mese fa il sindaco Mancinelli si era vista costretta a firmare due ordinanze dello stesso tenore per vietare l'accesso al cortile intemo del palazzo del Consiglio regionale di piazza Cavour e ad alcuni bastioni, in particolare il Gregoriano e della Campana, e camminamenti della Rocca della Cittadella. Anche in quel caso si trattava di prendere atto di sopralluoghi eseguiti a lunghissima gittata (il 20 aprile scorso) dallo sciame sismico dell'autunno di due anni fa. Le verifiche dei tecnici incaricati dalla Regione Marche, proprietaria sia del palazzone ex Ferrovie che della Rocca, sfociarono in altrettante schede Aedes, i verbali che attestano danni post terremoto. I bastioni inaccessibili Per l'edificio del consiglio regionale l'esito era stato di tipo "B", cioè "edificio temporaneamente inagibile (in tutto o parte), ovvero agibile con provvedimenti", mentre per la Cittadella era arrivato un responso "E" (edificio inagibile) che imponeva di prescrivere la temporanea inutilizzabilità delle mura a volta dei cunicoli interni delle mura particolare i bastioni Gregoriano e della Campana. La Regione potrà chiedere di accedere ai contributi per i danni da terremoto e lo stesso potrà fare la Curia per la chiesa di San Pietro Martire a Varano, che non rientra tra i beni culturali inseriti nelle prime tornate di finanziamenti del Mibact. Lorenzo

Sconocchini RIPRODUZIONE RISERVATA Ordinata la messa in sicurezza dell'edificio di culto lesionato dal 30 ottobre 16 "9Ē^.. Il portale lesionato della chiesa di San Pietro Martire nella frazione di Varano FOTO MARINELLI - tit_org- Chiesa dichiarata inagibile 19 mesi dopo il terremoto - Varano, chiesa inagibile per le scosse Ma il sopralluogo arriva dopo 19 mesi

Presentati gli interventi contro il rischio idrogeologico

Delega da otto milioni al Consorzio di bonifica

[Redazione]

Presentati gli interventi contro il rischio idrogeologico. Delega da otto milioni al Consorzio di bonifica SENIGALLIA. Presentati i lavori per otto milioni di euro oggetto della delega al Consorzio di bonifica per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, che coinvolgeranno le province di Ancona, Macerata e Pesaro Urbino, seguiranno presto interventi per le province di Fermo e Ascoli Piceno con i fondi per il terremoto. Infine il presidente Ceriscioli ha anticipato il progetto di diversificazione delle fonti idropotabili, da inserire nell'accordo di programma con il governo nazionale per il rilancio post sisma. Un tema legato anche agli effetti del terremoto sulle falde acquifere, che prevede un investimento di 200 milioni di euro. La soddisfazione. La delega ricevuta dal presidente Ceriscioli in veste di commissario straordinario per il dissesto idrogeologico - ha aggiunto Netti, presidente del Consorzio - sta permettendo al Consorzio la realizzazione della più grande opera pubblica diffusa sul territorio a cui partecipano circa 300 aziende agricole. La stiamo facendo investendo su professionalità giovani, dando opportunità di lavoro qualificato. Soddisfazione è stata espressa anche dal consigliere regionale Fabrizio Volpini: un euro investito in prevenzione ne fa risparmiare tantissimi in emergenza - ha dichiarato in conferenza -. Senza proclami, ma con i fatti, stiamo realizzando questo obiettivo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Si mette in salvo nonostante la gamba rotta = Si mette in salvo nonostante una gamba rotta

[V.m.]

Si mette in salvo nonostante la gamba rotta MARCATTILI A pagina 10 Si mette in salvo nonostante una gamba rotta
Trovato nella notte l'anziano cercatore di funghi che si era perso nei boschi di Rocca Santa Marie ROCCA SANTA MARIA Ferito e infreddolito, ma in buone condizioni. Era rimasto vittima di un incidente durante una camminata nei boschi l'uomo del quale lunedì si erano perse le tracce a Rocca Santa Maria. L'82enne, uscito di casa all'alba in cerca di funghi, era caduto in un fosso fratturandosi un femore. Attorno alle 14 i familiari, non vedendolo tornare come era suo solito a quell'ora, si sono allarmati. Hanno chiesto aiuto al 113 e la macchina dei soccorsi, coordinata dalla Prefettura di Teramo che dirige il piano di ricerca delle persone scomparse, si è attivata. Alle 18 sono partite le ricerche nella zona di Riano, dove l'anziano era solito raccogliere funghi, alle quali hanno preso parte gli uomini del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico (Cnsas), i Vigili del fuoco. Carabinieri Forestali, volontari della Protezione Civile dei gruppi Cives di Teramo e di Tomcella Sicura, familiari e compaesani. A distanza di 14 ore dalla denuncia, l'anziano è stato trovato nei boschi fra Riano e Tevere: era caduto in un fossato fratturandosi un femore. Era però riuscito ad uscire dallo stesso canalone e, successivamente, ha trovato riparo sotto a delle piante. Quando ha udito la presenza dei soccorritori ha abilmente esploso dei petardi che aveva con sé per richiamare l'attenzione. Anche questo ha reso possibile il suo salvataggio. L'82enne è stato trasportato all'ospedale di Teramo e ricoverato in ortopedia. Le sue condizioni sono giudicate buone. Vm ERA PRECIPITATO IN UN CANALONE L'anziano è stato trasportato all'ospedale Mazzini di Teramo dove è stato ricoverato nel reparto di Ortopedia. Nonostante la frattura e la notte passata al freddo le sue condizioni sono ritenute buone LA SEGNALAZIONE Quando ha sentito i soccorritori ha esploso alcuni petardi per segnalare la sua posizione Il ritrovamento dell'anziano da parte dei soccorritori -tit_org- Si mette in salvo nonostante la gamba rotta - Si mette in salvo nonostante una gamba rotta

- Maltempo, alluvione Ancona: il capo della polizia riceve gli agenti `eroi` - Meteo Web - - - -

-

[Redazione]

Maltempo, alluvione Ancona: il capo della polizia riceve gli agenti eroi "Salvare vite umane e' sempre qualcosa di straordinario ma farlo con lo spiritodi squadra e con la forte coesione che avete dimostrato e' un valore aggiunto" A cura di Antonella Petris 19 giugno 2018 - 22:22 maltempo ancona salvataggio Salvare vite umane e sempre qualcosa di straordinario ma farlo con lo spiritodi squadra e con la forte coesione che avete dimostrato e un valore aggiunto. Lo ha detto oggi a Roma il capo della polizia Franco Gabrielli agli agentidella Squadra Volanti della Questura di Ancona autori del salvataggio di due donne intrappolate in auto in un sottopasso invaso dall'acqua durante ondatadi Maltempo che ha colpito il capoluogo marchigiano il 14 giugno scorso. I poliziotti, accompagnati dal dirigente vice questore aggiunto Cinzia Nicolini e dal questore di Ancona Oreste Capocasa, hanno ricevuto il plauso che Gabrielli ha attribuito loro al Viminale con orgoglio e soddisfazione.

DI terremoto, Pagano (Fi) lacunoso, irragionevole e irrazionale

[Redazione]

DI terremoto Martedì 19 giugno 2018 - 13:54 Fi ha presentato decine di emendamenti a favore Abruzzo Roma, 19 giu. (askanews) Abruzzo è una regione ferita, duramente colpita dall'ultimo sisma dopo essere già stata stremata da quello del 2009. Le risposte del governo Gentiloni sono state insufficienti e il dl sisma ne è la prova: lacunoso, a tratti irragionevole e irrazionale. Così in una nota il senatore di Forza Italia e coordinatore del partito in Abruzzo, Nazario Pagano, ricordando che Forza Italia ha presentato decine di emendamenti al decreto: «diciotto sono primo firmatario ha detto. Ho ascoltato le richieste della popolazione e quelle degli amministratori locali. Ho chiesto innanzitutto che vengano inseriti nel cratere comuni ingiustamente e senza alcuna logica esclusi, come Penne, Catignano, Basciano, Civitella Casanova, Penna Sant'Andrea. Sono poi intervenuto per tutelare presidi ospedalieri importanti per il territorio come quelli di Popoli e Penne, quest'ultimo fondamentale fra l'altro nel gestire emergenza di Rigopiano. Infine, sulla stregua di quanto fatto dal governo Berlusconi per il sisma del 2009, ho presentato un emendamento in cui si chiede che il pagamento dell'Irpef non sia solo sospeso e dovuto in 60 rate, ma ridotto significativamente e corrisposto in 120 rate. Mi auguro che l'attuale governo concluda che si dice a parole attento prima di tutto ai cittadini italiani, non si scordi delle popolazioni terremotate e accolga i nostri emendamenti.

In dl terremoto recepite proposte M5S su sisma Ischia

[Redazione]

DI terremoto Martedì 19 giugno 2018 - 13:51 Saranno prorogate misure a sostegno lavoratori ischitani Roma, 19 giu. (askanews) Si sta avviando a conclusione iter del decreto terremoto, che domani sarà in commissione speciale e andrà in aula al Senato giovedì mattina e il suo esame proseguirà nella prossima settimana. Il decreto, emanato per le popolazioni dei territori di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, recepisce anche le proposte avanzate dai senatori campani del M5S sul sisma che ha colpito Ischia il 21 agosto dello scorso anno, spiega il senatore del Movimento 5 Stelle Sergio Puglia. Grazie al governo del Movimento 5 Stelle i terremotati di Ischia non saranno più una comunità di serie B. Le nostre misure, volte a restituire dignità a una popolazione messa in ginocchio dal sisma del 21 agosto dello scorso anno, sono finalmente entrate nell'agenda di governo. L'esecutivo sottolinea Puglia ascoltando il grido allarme delle tante famiglie colpite dal terremoto e alla luce delle audizioni da noi richieste in Senato con sindaci e amministratori dei comuni ischitani, ha accolto i nostri ordini del giorno, assumendo impegni chiari e precisi che vanno nella direzione di accelerare la ricostruzione attraverso estensione delle competenze e dei poteri del commissario di Governo per la ricostruzione post sisma nel Centro Italia ai comuni terremotati di Ischia. Abbiamo impegnato il governo prosegue il senatore M5S, primo firmatario degli ordini del giorno affinché siano prorogate le misure a sostegno dei lavoratori ischitani, prevedendo un'indennità pari al trattamento massimo di integrazione salariale, con la relativa contribuzione figurativa, per i lavoratori dipendenti e un contributo di 5 mila euro a tantum per i lavoratori autonomi. Inoltre, abbiamo chiesto di estendere anche ai territori di Lacco Ameno, Forio e Casamicciola Terme la sospensione del pagamento delle utenze di luce, acqua, gas e telefono, nonché a prorogare il termine per i versamenti dei tributi e per la notifica delle cartelle di pagamento. Mi auguro che queste misure rappresentino il primo decisivo passo verso un ritorno ad una vita normale per i cittadini isolani e verso una ripresa delle attività produttive e ricettive dell'isola di Ischia.

Iniziate le operazioni preliminari di rimozione della bomba a Marsaglia

[Redazione]

E' scattata poco dopo l'alba del 19 giugno l'operazione di rimozione dell'ordigno bellico rinvenuto nel greto del fiume Trebbia nel comune di Marsaglia. Si tratta di una bomba d'areo americana del peso di 500 libbre (circa 250 chili), rimasta inesplosa dalla Seconda Guerra Mondiale. Nella mattinata la protezione civile ha evacuato circa 70 persone e ha allestito la palestra della scuola comunale con brandine e beni di prima necessità, per ospitare gli sfollati durante le operazioni dei militari. In queste ore gli artificieri del nucleo Eod del Genio Pontieri di Piacenza stanno provvedendo alla rimozione delle spolette, grazie a un sofisticato dispositivo controllabile da remoto in modo da poter lavorare in sicurezza, per poi trasportarla alla cava di Albarola per farla esplodere in sicurezza. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Bobbio, la polizia di Stato, la Strada, i vigili del fuoco, la polizia provinciale e i tecnici Anas per la chiusura delle strade, mentre la Croce rossa è intervenuta per potenziare la rete di soccorso. Grossi problemi non ce ne sono stati fino ad ora - spiega Stefano Ghecchi, sindaco di Corte Brugnatella - abbiamo avuto qualche disagio per la chiusura delle strade e per la popolazione che è stata fatta evacuare, ma fortunatamente si è svolto tutto regolarmente. L'evacuazione è iniziata dalle prime ore del mattino - spiega Alessandro Dentoni, della Protezione civile di Piacenza - attualmente abbiamo quattro squadre attive sul territorio e resteremo operativi fino alla rimozione dell'ordigno Bomba d'aereo a Marsaglia - Bonetti/Il Piacenza

Incendio in mansarda, un morto a Roma

[Redazione]

Roma, 19 giu. - (AdnKronos) - Un indiano di 36 anni è morto in un incendioscoppiato la notte scorsa in una mansarda in via Sciamanna, a Roma, posta in un fabbricato di tre piani. Le fiamme sono divampate nei locali per cause ancora in corso di accertamento. Immediatamente quattro squadre dei vigili del fuoco di Roma sono giunte sul posto con un'autobotte e un'autoscala. L'appartamento è stato dichiarato inagibile.

Si addormenta con la sigaretta accesa, muore tra le fiamme del suo appartamento

[Redazione]

Approfondimenti Appartamento a fuoco, due fratellini muoiono tra le fiamme: dramma a Messina 15 giugno 2018 Napoli, esplosione e incendio devastano un bar: paura tra i residenti 15 giugno 2018 La casa va a fuoco: cane prende la bimba per il pannolino e la porta in salvo 13 giugno 2018 Drame a Torrevicchia, periferia ovest di Roma. Un uomo di 36 anni è morto a causa di un incendio che ha mandato a fuoco il suo appartamento, una mansarda in via Ezio Sciamanna. La tragedia si è consumata poco dopo le dieci di lunedì sera. Secondo Roma Today uomo si sarebbe addormentato con la sigaretta accesa, anche se è ancora presto per stabilire con certezza quali siano state le cause del rogo. Scoppiato l'incendio, nell'immobile di tre piani sono intervenute quattro squadre dei vigili del fuoco con l'ausilio di autobotte ed autoscala. Una volta entrati nella mansarda i soccorritori hanno trovato il corpo privo di vita di un cittadino indiano di 36 anni. Dichiarato inagibile l'appartamento dove è divampato l'incendio. sul caso indagano gli agenti di Polizia del commissariato Monte Mario.

A Reggio Emilia alta cucina a sostegno della Protezione civile

[Redazione]

19 Giu 2018[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][cucina]Cuochi di Protezione civile e agrichef dell Emilia-Romagna insieme per una serata di alta cucina e, soprattutto, per mostrare il prezioso lavoro svolto dal volontariato e raccogliere fondi a sostegno delle associazioni. L'appuntamento è per giovedì 21 giugno, alle 20, per trascorrere una serata in una delle piazze più belle di Reggio, quella della Vittoria, gustando le specialità gastronomiche della cucina emiliana. Alta cucina emergenza è promossa dal Coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato di Protezione civile insieme al gruppo Agrichef Campagna amica della Coldiretti. E sarà proprio un giovane agrichef, il piacentino Nicola Refolli, a guidare tra i fornelli i cuochi del volontariato reggiano di Protezione civile, il cui gruppo cucine si è fatto valere (ed apprezzare) in tante emergenze nazionali. I menu saranno a sorpresa: due i temi emergenza e tradizione e rigorosamente agricoli e italiani, provenienti dal circuito di Campagna amica, gli ingredienti. La donazione prevista per la cena, il cui ricavato sarà devoluto come contributo al volontariato di protezione civile, è di 25 euro. E gradita la prenotazione al Coordinamento di Protezione civile (tel. 0522.555.733 info@procivire.it).

Montagna: interventi contro il dissesto del territorio, nel 2017 investiti oltre 13,5 milioni di euro

[Redazione]

19 Giu 2018[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][conferenza-annuale]431 interventi per opere di sicurezza territoriale e contro il dissesto in Appennino. Interventi realizzati lo scorso anno dai Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna, che hanno reinvestito nelle aree montane della regione il 73,5% dei contributi di bonifica riscossi: 13,5 milioni di euro su totale di 18,4 milioni. Obiettivo: accrescere la sicurezza del territorio con azioni di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico. Stamattina, in Regione a Bologna, è stato fatto il punto con gli assessori alla Difesa del suolo Paola Gazzolo e Agricoltura Simona Caselli, in occasione della Conferenza annuale sull'attuazione del Protocollo d'intesa firmato nel 2013 da Regione Emilia-Romagna, Unione nazionale Comuni ed Enti montani (Uncem), Associazione nazionale Consorzi di bonifica (Anbi) Emilia-Romagna per dare piena applicazione alle disposizioni regionali (Legge r. 7/2012) e utilizzare a favore del territorio dell'Appennino i proventi del contributo di bonifica, salva la quota proporzionale relativa alle spese generali di funzionamento dei Consorzi. I lavori realizzati lo scorso anno hanno riguardato il presidio dei torrenti e fossi minori, il consolidamento dei versanti della montagna, la manutenzione della vegetazione lungo i corsi d'acqua, delle strade e degli acquedotti di bonifica in diverse località in vari comuni a Piacenza, Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Lo scorso anno avevamo indicato obiettivo di reinvestire in progetti, manutenzioni e interventi per la montagna il 70% delle risorse di bonifica provenienti dai cittadini e dalle imprese di questo territorio: il risultato è pienamente centrato e superato, toccando il 73,5%, hanno spiegato gli assessori regionali Paola Gazzolo e Simona Caselli. I Consorzi hanno fatto un buon lavoro, in rete con la Regione, Agenzia regionale di sicurezza territoriale e protezione civile e le Unioni di Comuni montane: hanno messo in campo un impegno evidente per ridurre i costi generali di funzionamento dei servizi e di riscossione e i numeri dimostrano i progressi compiuti. Ora serve continuare sulla strada tracciata per ottenere risultati sempre migliori a vantaggio del nostro Appennino. La prevenzione è il pilastro dell'azione regionale per assicurare la sicurezza del territorio - concludono Gazzolo e Caselli - e la piena collaborazione di tutti i soggetti competenti è fondamentale nella strategia di crescita dell'intero Appennino. Nel 2017 le aspettative sono state ampiamente confermate con un impegno concreto e misurabile in una miriade di piccoli medi interventi destinati a rafforzare il mosaico dei bisogni collettivi, ha rimarcato Massimiliano Pederzoli presidente di Anbi Emilia Romagna. Se si pensa infatti che i sette Consorzi di bonifica emiliano-romagnoli, operanti in montagna, hanno superato ampiamente la percentuale del 70% di reinvestimenti nelle aree montane individuate, impiegando oltre 17 milioni di euro se si considerano anche le risorse messe a disposizione da regione e finanziamenti europei, il quadro della portata degli investimenti si fa chiaro e soprattutto conferma la continuità e il miglioramento nell'esecuzione dei lavori per zone che ne hanno primario bisogno. Soddisfazione è stata espressa anche dal Presidente di Uncem, Giambattista Pasini. Opera di coordinamento con la Regione e gli enti locali ha dato i suoi frutti: i Consorzi hanno definito una programmazione di interventi condivisa con le Unioni montane facendo compiere un salto di qualità evidente in termini di sicurezza e prevenzione del dissesto. Ora ha concluso andiamo avanti insieme individuando le priorità su cui serve ancora agire, bacino per bacino, per dare risposte sempre più efficaci alla popolazione. Gli interventi previsti quest'anno. Entro estate, la Regione approverà inoltre il bando del Programma di sviluppo rurale da 16 milioni 800 mila euro per sostenere interventi di riduzione delle conseguenze di calamità naturali, avversità climatiche e la prevenzione dei fenomeni franosi. Una misura di enorme importanza per la salvaguardia dei terreni agricoli nell'Appennino a cui i Consorzi di Bonifica e le Unioni di Comuni montani potranno contribuire grazie alle loro capacità tecniche e operative. Tra le novità annunciate per quest'anno, la semplificazione delle procedure per lo svolgimento dei lavori a cura dei Consorzi di bonifica. In particolare non sarà più necessaria l'autorizzazione sul

vincolo idrogeologico che i Consorziatori devono richiedere alle Unioni dei Comuni Montani o agli altri enti delegati da parte della Regione. Per svolgere i lavori, basterà una semplice comunicazione come previsto per le opere svolte da Province e Regione. La Regione punta anche a far crescere il numero di convenzioni per la gestione del reticolo idrografico minore, previsto anche da una specifica legge regionale (la 16/2017 sulle norme in campo ambientale). I Consorzi di bonifica e la loro attività. In tutto sono 7 i Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che hanno competenze su 12 mila chilometri quadrati di territorio regionale di montagna, pari al 52% dell'estensione dell'intera regione. Tutti reinvestono in montagna oltre il 70% dei proventi della contribuzione raccolta in Appennino. Il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale ha attivato 33 cantieri con il 76,22% dei 3 milioni 120 mila euro in tutto introitati. Segue il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale che, su circa 2 milioni 900 mila euro circa di contribuzione montana, ne ha investito il 75,64% in 60 cantieri; il Consorzio della bonifica Renana con il 74,76% dei 3 milioni 726 mila euro incassati per 59 interventi; il Consorzio della bonifica Burana con il 74,62% di 1 milione 368 mila euro per 31 opere; il Consorzio di bonifica di Piacenza con il 72,04 del totale di 1 milione 475 mila euro per 52 lavori. La Bonifica parmense ha reinvestito il 70,47% della contribuzione montana di 3 milioni 118 mila euro per 136 cantieri e il Consorzio di bonifica della Romagna il 70,31% di 2 milioni 662 mila euro per 60 interventi. Tra i dati presentati oggi, oltre all'aumento della percentuale di investimento che in media passa dal 66% del 2016 al 73,5% del 2017, è emerso anche un aumento complessivo del 15% degli investimenti effettuati dai Consorzi (a fronte di un aumento medio della contribuzione del 3,5%) e una crescita del 30% dei lavori in appalto. Sono invece diminuite del 9% le spese di funzionamento e dell'8% le spese di riscossione e tenuta catasto.

Roma, incendio in un appartamento: muore 36enne

[Redazione]

Un cittadino indiano di 36 anni è morto ieri sera in un incendio divampato intorno alle 22.30 in una mansarda di via Sciamanna 8/A, a Torrevecchia. Non sono chiare al momento le circostanze del decesso dell'uomo. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno spento l'incendio scoppiato nella mansarda, ora inagibile, posta in un fabbricato di tre piani.

I furbetti del terremoto, 120 indagati - ?Contributi per l'alloggio non dovuti?

[Redazione]

Attestavano falsamente di risiedere nelle zone del sisma. Truffa per mezzomilione. Fra i reati contestati indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, il falso ideologico e inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità di Virginia Piccoli. L'odierna A+ [icon_fake][d2454e22b2] shadow Stampa Email L. hanno chiamato Operazione Anubi, dal nome della divinità egizia con la testa di sciacallo, per rappresentare in maniera plastica come dovrebbero sentirsi chi approfitta, senza averne i requisiti, dei fondi destinati agli sfollati del terremoto: il Contributo di Autonoma Sistemazione che, in attesa della ricostruzione delle abitazioni inceppata da procedure impossibili e burocrazia, viene a tutt'oggi erogato a 38.668 persone e il soggiorno negli alberghi ancora pagato ad oltre 2.341. L'indagine ne ha pizzicati 120. La Guardia di finanza della tenenza di Camerino di sospetti sciacalli, incrociando dati fiscali e medici, utenze e persino testimonianze. Come nel caso di un immigrato dell'Est che, approfittando del caos dopo-sisma, si è presentato in un hotel della costa adriatica che ospitava i terremotati ed è rimasto a pensione completa per un anno e mezzo. Finché la ex moglie non ha avvertito le autorità che la dichiarazione di autocertificazione che lui aveva compilato era mendace: la sua casa era intatta e fuori dall'area del terremoto, aveva solo voluto scroccare una vacanza da 22 mila euro. Non il caso più eclatante, a sfogliare le carte dell'inchiesta si trova chi ha barato sul numero di componenti della famiglia, includendo congiunti all'estero da tempo o inventando parenti inesistenti per poter far salire il contributo che va dai 400 ai 900 euro a seconda della consistenza del nucleo familiare. E chi ha dichiarato di essere residente nel cratere del sisma, mentre viveva altrove da anni. Qualcuno addirittura fuori dall'Italia. Erano docenti che insegnavano in altre città. Villeggianti che spacciavano le seconde abitazioni per dimore principali. I reati finanziari hanno controllato i consumi delle utenze, verificato i luoghi di lavoro, controllato dove avevano compiuto visite specialistiche e pagato le tasse, per stabilire chi aveva la propria dimora abituale nell'area colpita dal terremoto e chi stava barando. Hanno stimato un danno da mezzo milione di euro: ne hanno già sequestrati oltre 120 mila e il resto verrà sequestrato a breve. I reati contestati vanno dall'indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, al falso ideologico, alla truffa aggravata fino all'inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità: per chi ha percepito il Cas rimanendo nell'abitazione pericolante. un fenomeno che non ha lasciato nessuna zona immune. Indagini analoghe a queste, svolte dai finanzieri di Camerino in ogni città e paesino terremotato della provincia di Macerata, sono state avviate in tutte le Procure del cratere. I contributi. Purtroppo, potrebbe essere solo la punta dell'iceberg. Dagli ultimissimi dati della Protezione civile, in tutte le quattro regioni interessate dal sisma ancora di 50.157 persone il bacino della popolazione assistita. Di queste la stragrande maggioranza quella che percepisce il Contributo di Autonoma Sistemazione: 27.356 persone soltanto nelle Marche; 5.300 in Abruzzo; 5.231 in Umbria e 781 nel Lazio. In albergo, sempre nelle Marche ce ne sono 1.466; 845 in Abruzzo; 18 nel Lazio e 12 in Umbria. Un calcolo di quanto è stato speso finora, e quanto si continua a spendere ogni mese per chi avrebbe potuto rientrare in casa propria se fosse stato messo nella condizione di riparare subito almeno i danni lievi, andrebbe fatto al più presto. E qualcuno dovrà assumersi la responsabilità di porre fine a questa emorragia di denaro pubblico. occasione in questi giorni, in cui al Senato si discute il provvedimento di proroga delle esenzioni fiscali, c. Non si può sprecare. 18 giugno 2018 (modifica il 19 giugno 2018 | 15:43)

Scomparso da sabato, proseguono le ricerche. Falso avvistamento a Granarolo Faentino

[Redazione]

Carabinieri, Forestali, Vigili del Fuoco e volontari della Protezione Civile hanno proseguito anche martedì nelle ricerche di Gianfranco Silvagni, il 64enne affetto da patologia psichiatrica e ospite della struttura sanitaria situata nell'ex ospedale di Dovadola, di cui si sono perse le tracce da quasi 48 ore. Sono giunte delle segnalazioni di avvistamento dell'uomo nella zona di Granarolo Faentino, ma purtroppo le speranze si sono presto dissolte. Le ricerche si stanno concentrando nella zona di Dovadola e Montepaolo, dove si presume possa trovarsi Silvagni. VIDEO: RICERCHE DEL 64ENNE, SCANDAGLIATI I FIUMI Gli operatori del soccorso alpino stanno lavorando a stretto contatto con le unità cinofile della Protezione Civile. Nella giornata di domenica è stato chiesto anche il supporto dell'elicottero NH90 e di un AH129 del Settimo Reggimento Aviazione dell'Esercito Vega, ma nonostante l'utilizzo dei sistemi ad infrarossi presenti sui mezzi, non ci sono stati esiti positivi. Le ricerche continueranno anche mercoledì.

I 120 "furbetti" del terremoto: fondi per le case di villeggiatura

[Redazione]

[1503577859-lapresse-20170824140617-24088801]I furbetti non finiscono mai. Ce ne sono sempre, ovunque, comunque e in ogni campo. Ma quando operano da sciacalli, approfittando di disgrazie pesanti come il terremoto, fanno accapponare la pelle. I militari della guardia di finanza di Camerino hanno scoperto che 120 soggetti hanno percepito in questi anni più di mezzo milione di soldi pubblici senza averne diritto. Denaro, destinato alle vittime del terremoto delle Marche del 2016, che sono riusciti a ottenere senza troppe difficoltà. I sindaci dei comuni colpiti dal sisma del 2016 più di una volta avevano messo in guardia i cittadini, invitandoli a non giocare d'astuzia approfittando dei Contributi di autonomia sistemazione (Cas) e spiegando che l'indebita appropriazione si traduceva in truffa. Ma come dimostra l'operazione Anubi, condotta dalle fiammeggianti, gli appelli spesso, troppo spesso sono rimasti inascoltati. L'erogazione del Cas, infatti, era stata pensata per dare respiro e permettere di trovare una sistemazione a quanti si ritrovavano senza casa, perché resi inabitabili, distrutti totalmente dal sisma o ancora collocati nell'area rossa, interdetti all'accesso per questioni di sicurezza. Invece, già dalle prime battute, le indagini coordinate dal procuratore di Macerata, Giovanni Giorgio, hanno fatto emergere un ventaglio di irregolarità, innescando una capillare rete di controlli sulle istanze presentate. A far suonare il campanello d'allarme, il fatto che molti dei Comuni del cratere sismico sono mete turistiche e di villeggiatura, abitate solamente per brevi periodi da persone la cui vita, interessi e lavoro sono altrove, in altre zone delle Marche, nel Lazio o addirittura all'estero. E così l'inchiesta della Procura ha messo in evidenza che tra i denunciati c'era perfino chi, dopo il sisma, per mettere le mani sul denaro pubblico era arrivato a cambiare la residenza, per far figurare l'abitazione danneggiata come prima casa. Alcuni avevano addirittura concesso l'abitazione in locazione a studenti universitari e lavoratori e percepivano l'affitto - spiega la guardia di finanza - altri ancora, per far lievitare il contributo, avevano inserito nella domanda la presenza di parenti che vivevano da altre parti. A questi vanno aggiunti coloro che hanno continuato a vivere stabilmente nella loro casa, pur dichiarando di alloggiare altrove. All'indomani del sisma per aiutare i terremotati rimasti senza nulla e snellire le pratiche, si era scelta la strada dell'autocertificazione ed è di questo che si sono approfittati i 120 individui denunciati. Ma le pratiche raccolte sono finite ben presto sotto la lente d'ingrandimento della polizia giudiziaria, che ha scoperto illeciti per mezzo milione di euro non dovuti all'esercito di sciacalli. E insieme alle denunce sono scattati i sequestri da parte dei finanzieri, che sono già lievitati a centoventimila euro.

Terremoto, ad Amatrice 50mila euro dalla Regione per redigere il nuovo piano regolatore

[Redazione]

RIETI - La giunta regionale ha approvato questa mattina la delibera con cui stanza 50.000 euro a favore del Comune di Amatrice per la redazione degli strumenti urbanistici esecutivi. Il provvedimento punta a sostenere i Comuni colpiti dal sisma nella pianificazione urbanistica. Insieme ad Amatrice, sono già nove i Comuni del cratere che hanno ricevuto un finanziamento regionale per la redazione degli strumenti di governo del territorio, con l'obiettivo di definire la futura sistemazione dell'ambito comunale e di stabilire direttive e vincoli per attuare la disciplina urbanistica. Prosegue l'impegno dell'amministrazione regionale verso i Comuni colpiti dal sisma: sono state assegnate le risorse economiche e avviate le procedure urbanistiche per la redazione dei Piani regolatori generali con il fine di sostenere in tempi brevi la fase di ricostruzione, dichiara Massimiliano Valeriani, assessore all'Urbanistica della Regione Lazio. La rinascita urbanistica è uno degli aspetti chiave della Ricostruzione e porta con sé la conservazione dell'identità e dell'innovazione dei comuni e delle comunità interessate dal sisma. Come Regione, oltre alle risorse economiche, riconfermiamo la nostra disponibilità a condividere scelte e progetti utili alla ripresa economica e sociale dei territori, conclude Claudio Di Berardino, assessore regionale al Lavoro e alle Politiche della Ricostruzione. Martedì 19 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 21:09 RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio in via Pontinia, evacuato un palazzo

[Redazione]

LATINA - Incendio in un abitazione di via Pontinia a Latina. Le fiamme si sono sviluppate al primo piano, nell'abitazione di due anziani coniugi. Nessuno riportato danni, tranne una leggera intossicazione. Sono intervenuti gli agenti di polizia, le ambulanze e i vigili del fuoco. Una ragazza disabile è rimasta intrappolata e le operazioni sono in corso ma rallentate dal fumo. Mercoledì 20 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 00:56 RIPRODUZIONE RISERVATA

Incendio abitazione via Pontinia

[Redazione]

Mercoledì 20 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 06:27 RIPRODUZIONE RISERVATA

Inferno a Montalto, bruciano ettari di orzo e grano a ridosso dell`Aurelia

[Redazione]

Ancora incendi sul litorale viterbese. Questa volta è toccato a Montalto dove stanno andando in fiamme ettari di orzo e grano. L'incendio è divampato verso le 14 di oggi in località Santa Lucia, nei pressi del centro abitato della cittadina castrense. Sembra che si sia sprigionato dalle operazioni in corso di una mietitrebbia. Al lavoro una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di Gradoli e un'altra giunta da Viterbo. Sul posto la polizia locale, i volontari della Pro Civ Arci Vulci I, il gruppo comunale della protezione civile di Montalto e squadre con i mezzi antincendio di Canino. I vigili del fuoco hanno richiesto l'intervento di un elicottero, poiché il forte vento che soffia in queste ore alimenta le fiamme che stanno raggiungendo la vicina statale Aurelia. Martedì 19 Giugno 2018 - Ultimo aggiornamento: 16:25

RIPRODUZIONE RISERVATA

[Redazione]

49

per quest'anno, la semplificazione delle procedure per lo svolgimento dei lavori a cura dei Consorzi di bonifica. In particolare non sarà più necessaria l'autorizzazione sul vincolo idrogeologico che i Consorzi ora devono richiedere alle Unioni dei Comuni Montani o agli altri enti delegati da parte della Regione. Per svolgere i lavori, basterà una semplice comunicazione come previsto per le opere svolte da Province e Regione. La Regione punta anche a far crescere il numero di convenzioni per la gestione del reticolo idrografico minore, previsto anche da una specifica legge regionale (la 16/2017 sulle norme in campo ambientale). I Consorzi di bonifica e la loro attività. In tutto sono 7 i Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che hanno competenze su 12 mila chilometri quadrati di territorio regionale di montagna, pari al 52% dell'estensione dell'intera regione. Tutti reinvestono in montagna oltre il 70% dei proventi della contribuzione raccolta in Appennino. Il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale ha attivato 33 cantieri con il 76,22% dei 3 milioni 120 mila euro in tutto introitati. Segue il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale che, su circa 2 milioni 900 mila euro circa di contribuzione montana, ne ha investito il 75,64% in 60 cantieri; il Consorzio della bonifica Renana con il 74,76% dei 3 milioni 726 mila euro incassati per 59 interventi; il Consorzio della bonifica Burana con il 74,62% di 1 milione 368 mila euro per 31 opere; il Consorzio di bonifica di Piacenza con il 72,04 del totale di 1 milione 475 mila euro per 52 lavori. La Bonifica parmense ha reinvestito il 70,47% della contribuzione montana di 3 milioni 118 mila euro per 136 cantieri e il Consorzio di bonifica della Romagna il 70,31% di 2 milioni 662 mila euro per 60 interventi. Tra i dati presentati oggi, oltre all'aumento della percentuale di investimento che in media passa dal 66% del 2016 al 73,5% del 2017, è emerso anche un aumento complessivo del 15% degli investimenti effettuati dai Consorzi (a fronte di un aumento medio della contribuzione del 3,5%) e una crescita del 30% dei lavori in appalto. Sono invece diminuite del 9% le spese di funzionamento e dell'8% le spese di riscossione e tenuta catasto.

A Reggio Emilia alta cucina a sostegno della Protezione civile

[Redazione]

?? [fac] [twi]
Condividi su Google+ [lin] [ema] 19 Giu 2018[cucina]Cuochi di Protezione civile e agrichef dell Emilia-Romagna
insieme per una serata di alta cucina e, soprattutto, per mostrare il prezioso lavoro svolto dal volontariato e raccogliere
fondi a sostegno delle associazioni. L'appuntamento è per giovedì 21 giugno, alle 20, per trascorrere una serata in una
delle piazze più belle di Reggio, quella della Vittoria, gustando le specialità gastronomiche della cucina emiliana. Alta
cucina emergenza è promossa dal Coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato di Protezione civile
insieme al gruppo Agrichef Campagna amica della Coldiretti. E sarà proprio un giovane agrichef, il piacentino Nicola
Refolli, a guidare tra i fornelli i cuochi del volontariato reggiano di Protezione civile, il cui gruppo cucine si è fatto valere
(ed apprezzare) in tante emergenze nazionali. I menu saranno a sorpresa: due i temi emergenza e tradizione e
rigorosamente agricoli e italiani, provenienti dal circuito di Campagna amica, gli ingredienti. La donazione prevista per
la cena, il cui ricavato sarà devoluto come contributo al volontariato di protezione civile, è di 25 euro. E gradita
la prenotazione al Coordinamento di Protezione civile (tel. 0522.555.733 info@procivire.it).

Dissesto in montagna, quasi 1,5 milioni per 52 interventi nel Piacentino

[Redazione]

Sono 431 gli interventi per opere di sicurezza territoriale e contro il dissesto in Appennino. Interventi realizzati lo scorso anno dai Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna, che hanno reinvestito nelle aree montane della regione il 73,5% dei contributi di bonifica riscossi: 13,5 milioni di euro su totale di 18,4 milioni. Obiettivo: accrescere la sicurezza del territorio con azioni di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico. Stamattina, in Regione a Bologna, è stato fatto il punto con gli assessori alla Difesa del suolo Paola Gazzolo e Agricoltura Simona Caselli, in occasione della Conferenza annuale sull'attuazione del Protocollo intesa firmato nel 2013 da Regione Emilia-Romagna, Unione nazionale Comuni ed Enti montani (Uncem), Associazione nazionale Consorzi di bonifica (Anbi) Emilia-Romagna per dare piena applicazione alle disposizioni regionali (Legge n. 7/2012) e utilizzare a favore del territorio dell'Appennino i proventi del contributo di bonifica, salva la quota proporzionale relativa alle spese generali di funzionamento dei Consorzi. I lavori realizzati lo scorso anno hanno riguardato il presidio dei torrenti e fossi minori, il consolidamento dei versanti della montagna, la manutenzione della vegetazione lungo i corsi d'acqua, delle strade e degli acquedotti di bonifica in diverse località in vari comuni a Piacenza, Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Lo scorso anno avevamo indicato obiettivo di reinvestire in progetti, manutenzioni e interventi per la montagna il 70% delle risorse di bonifica provenienti dai cittadini e dalle imprese di questo territorio: il risultato è pienamente centrato e superato, toccando il 73,5%, hanno spiegato gli assessori regionali Paola Gazzolo e Simona Caselli. I Consorzi hanno fatto un buon lavoro, in rete con la Regione, Agenzia regionale di sicurezza territoriale e protezione civile e le Unioni di Comuni montane: hanno messo in campo un impegno evidente per ridurre i costi generali di funzionamento dei servizi e di riscossione e i numeri dimostrano i progressi compiuti. Ora serve continuare sulla strada tracciata per ottenere risultati sempre migliori a vantaggio del nostro Appennino. La prevenzione è il pilastro dell'azione regionale per assicurare la sicurezza del territorio - concludono Gazzolo e Caselli - e la piena collaborazione di tutti i soggetti competenti è fondamentale nella strategia di crescita dell'intero Appennino. Nel 2017 le aspettative sono state ampiamente confermate con un impegno concreto e misurabile in una miriade di piccoli medi interventi destinati a rafforzare il mosaico dei bisogni collettivi, ha rimarcato Massimiliano Pederzoli presidente di Anbi Emilia Romagna. Se si pensa infatti che i sette Consorzi di bonifica emiliano-romagnoli, operanti in montagna, hanno superato ampiamente la percentuale del 70% di reinvestimenti nelle aree montane individuate, impiegando oltre 17 milioni di euro se si considerano anche le risorse messe a disposizione da regione e finanziamenti europei, il quadro della portata degli investimenti si fa chiaro e soprattutto conferma la continuità e il miglioramento nell'esecuzione dei lavori per zone che ne hanno primario bisogno. Soddisfazione è stata espressa anche dal Presidente di Uncem, Giambattista Pasini, opera di coordinamento con la Regione e gli enti locali ha dato i suoi frutti: i Consorzi hanno definito una programmazione di interventi condivisa con le Unioni montane facendo compiere un salto di qualità evidente in termini di sicurezza e prevenzione del dissesto. Ora ha concluso andiamo avanti insieme individuando le priorità su cui serve ancora agire, bacino per bacino, per dare risposte sempre più efficaci alla popolazione. Gli interventi previsti quest'anno. Entro estate, la Regione approverà inoltre il bando del Programma di sviluppo rurale da 16 milioni 800 mila euro per sostenere interventi di riduzione delle conseguenze di calamità naturali, avversità climatiche e la prevenzione dei fenomeni franosi. Una misura di enorme importanza per la salvaguardia dei terreni agricoli nell'Appennino a cui i Consorzi di Bonifica e le Unioni di Comuni montani potranno contribuire grazie alle loro capacità tecniche e operative. Tra le novità annunciate per quest'anno, la semplificazione delle procedure per lo svolgimento dei lavori a cura dei Consorzi di bonifica. In particolare non sarà più necessaria l'autorizzazione sul vincolo idrogeologico che i Consorzi ora devono richiedere alle Unioni dei Comuni Montani o agli altri enti delegati da parte della Regione. Per svolgere i lavori, basterà una semplice comunicazione come previsto per le opere svolte da

Province e Regione. La Regione punta anche a far crescere il numero di convenzioni per la gestione del reticolo idrografico minore, previsto anche da una specifica legge regionale (la 16/2017 sulle norme in campo ambientale). I Consorzi di bonifica e la loro attività In tutto sono 7 i Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che hanno competenze su 12 mila chilometri quadrati di territorio regionale di montagna, pari al 52% dell'estensione dell'intera regione. Tutti reinvestono in montagna oltre il 70% dei proventi della contribuzione raccolta in Appennino. Il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale ha attivato 33 cantieri con il 76,22% dei 3 milioni 120 mila euro in tutto introitati. Segue il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale che, su circa 2 milioni 900 mila euro circa di contribuzione montana, ne ha investito il 75,64% in 60 cantieri; il Consorzio della bonifica Renana con il 74,76% dei 3 milioni 726 mila euro incassati per 59 interventi; il Consorzio della bonifica Burana con il 74,62% di 1 milione 368 mila euro per 31 opere; il Consorzio di bonifica di Piacenza con il 72,04 del totale di 1 milione 475 mila euro per 52 lavori. La Bonifica parmense ha reinvestito il 70,47% della contribuzione montana di 3 milioni 118 mila euro per 136 cantieri e il Consorzio di bonifica della Romagna il 70,31% di 2 milioni 662 mila euro per 60 interventi. Tra i dati presentati oggi, oltre all'aumento della percentuale di investimento che in media passa dal 66% del 2016 al 73,5% del 2017, è emerso anche un aumento complessivo del 15% degli investimenti effettuati dai Consorzi (a fronte di un aumento medio della contribuzione del 3,5%) e una crescita del 30% dei lavori in appalto. Sono invece diminuite del 9% le spese di funzionamento e dell'8% le spese di riscossione e tenuta catasto. [INS::INS]

Montagna, in un anno 431 interventi contro il dissesto da Piacenza a Rimini

[Redazione]

Bologna 431 interventi per opere di sicurezza territoriale e contro il dissesto in Appennino. Interventi realizzati lo scorso anno dai Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna, che hanno reinvestito nelle aree montane della regione il 73,5% dei contributi di bonifica riscossi: 13,5 milioni di euro su totale di 18,4 milioni. Obiettivo: accrescere la sicurezza del territorio con azioni di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico. In Regione a Bologna è stato fatto il punto con gli assessori alla Difesa del suolo Paola Gazzolo e Agricoltura Simona Caselli, in occasione della Conferenza annuale sull'attuazione del Protocollo intesa firmato nel 2013 da Regione Emilia-Romagna, Unione nazionale Comuni ed Enti montani (Uncem), Associazione nazionale Consorzi di bonifica (Anbi) Emilia-Romagna per dare piena applicazione alle disposizioni regionali (Legge n. 7/2012) e utilizzare a favore del territorio dell'Appennino i proventi del contributo di bonifica, salva la quota proporzionale relativa alle spese generali di funzionamento dei Consorzi. I lavori realizzati lo scorso anno hanno riguardato il presidio dei torrenti e fossi minori, il consolidamento dei versanti della montagna, la manutenzione della vegetazione lungo i corsi d'acqua, delle strade e degli acquedotti di bonifica in diverse località in vari comuni a Piacenza, Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Lo scorso anno avevamo indicato obiettivo di reinvestire in progetti, manutenzioni e interventi per la montagna il 70% delle risorse di bonifica provenienti dai cittadini e dalle imprese di questo territorio: il risultato è pienamente centrato e superato, toccando il 73,5%, hanno spiegato gli assessori regionali Paola Gazzolo e Simona Caselli -. I Consorzi hanno fatto un buon lavoro, in rete con la Regione, Agenzia regionale di sicurezza territoriale e protezione civile e le Unioni di Comuni montane: hanno messo in campo un impegno evidente per ridurre i costi generali di funzionamento dei servizi e di riscossione e i numeri dimostrano i progressi compiuti. Ora serve continuare sulla strada tracciata per ottenere risultati sempre migliori a vantaggio del nostro Appennino. La prevenzione è il pilastro dell'azione regionale per assicurare la sicurezza del territorio concludono Gazzolo e Caselli e la piena collaborazione di tutti i soggetti competenti è fondamentale nella strategia di crescita dell'intero Appennino. Nel 2017 le aspettative sono state ampiamente confermate con un impegno concreto e misurabile in una miriade di piccoli medi interventi destinati a rafforzare il mosaico dei bisogni collettivi, ha rimarcato Massimiliano Pederzoli presidente di Anbi Emilia Romagna. Se si pensa infatti che i sette Consorzi di bonifica emiliano-romagnoli, operanti in montagna, hanno superato ampiamente la percentuale del 70% di reinvestimenti nelle aree montane individuate, impiegando oltre 17 milioni di euro se si considerano anche le risorse messe a disposizione da regione e finanziamenti europei, il quadro della portata degli investimenti si fa chiaro e soprattutto conferma la continuità e il miglioramento nell'esecuzione dei lavori per zone che ne hanno primario bisogno. Soddisfazione è stata espressa anche dal Presidente di Uncem, Giambattista Pasini, opera di coordinamento con la Regione e gli enti locali ha dato i suoi frutti: i Consorzi hanno definito una programmazione di interventi condivisa con le Unioni montane facendo compiere un salto di qualità evidente in termini di sicurezza e prevenzione del dissesto. Ora ha concluso andiamo avanti insieme individuando le priorità su cui serve ancora agire, bacino per bacino, per dare risposte sempre più efficaci alla popolazione. Gli interventi previsti quest'anno? Entro estate, la Regione approverà inoltre il bando del Programma di sviluppo rurale da 16 milioni 800 mila euro per sostenere interventi di riduzione delle conseguenze di calamità naturali, avversità climatiche e la prevenzione dei fenomeni franosi. Una misura di enorme importanza per la salvaguardia dei terreni agricoli nell'Appennino a cui

i Consorzi di Bonifica e le Unioni di Comuni montani potranno contribuire grazie alle loro capacità tecniche e operative. Tra le novità annunciate per quest'anno, la semplificazione delle procedure per lo svolgimento dei lavori a cura dei Consorzi di bonifica. In particolare non sarà più necessaria autorizzazione sul vincolo idrogeologico che i Consorzi ora devono richiedere alle Unioni dei Comuni Montani o agli altri enti delegati da parte della Regione. Per

svolgere i lavori, basterà una semplice comunicazione come previsto per le opere svolte da Province e Regione. La Regione punta anche a far crescere il numero di convenzioni per la gestione del reticolo idrografico minore, previsto anche da una specifica legge regionale (la 16/2017 sulle norme in campo ambientale). I Consorzi di bonifica e la loro attività? In tutto sono 7 i Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che hanno competenze su 12 mila chilometri quadrati di territorio regionale di montagna, pari al 52% dell'estensione dell'intera regione. Tutti reinvestono in montagna oltre il 70% dei proventi della contribuzione raccolta in Appennino. Il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale ha attivato 33 cantieri con il 76,22% dei 3 milioni 120 mila euro in tutto introitati. Segue il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale che, su circa 2 milioni 900 mila euro circa di contribuzione montana, ne ha investito il 75,64% in 60 cantieri; il Consorzio della bonifica Renana con il 74,76% dei 3 milioni 726 mila euro incassati per 59 interventi; il Consorzio della bonifica Burana con il 74,62% di 1 milione 368 mila euro per 31 opere; il Consorzio di bonifica di Piacenza con il 72,04 del totale di 1 milione 475 mila euro per 52 lavori. La Bonifica parmense ha reinvestito il 70,47% della contribuzione montana di 3 milioni 118 mila euro per 136 cantieri e il Consorzio di bonifica della Romagna il 70,31% di 2 milioni 662 mila euro per 60 interventi. Tra i dati presentati oggi, oltre all'aumento della percentuale di investimento che in media passa dal 66% del 2016 al 73,5% del 2017, è emerso anche un aumento complessivo del 15% degli investimenti effettuati dai Consorzi (a fronte di un aumento medio della contribuzione del 3,5%) e una crescita del 30% dei lavori in appalto. Sono invece diminuite del 9% le spese di funzionamento e dell'8% le spese di riscossione e tenuta catasto. /OC

Interventi contro il dissesto del territorio: investiti oltre 13,5 milioni

[Redazione]

431 interventi per opere di sicurezza territoriale e contro il dissesto in Appennino. Interventi realizzati lo scorso anno dai Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna, che hanno reinvestito nelle aree montane della regione il 73,5% dei contributi di bonifica riscossi: 13,5 milioni di euro sul totale di 18,4 milioni. Obiettivo: accrescere la sicurezza del territorio con azioni di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico. Martedì, in Regione a Bologna, è stato fatto il punto con gli assessori alla Difesa del suolo Paola Gazzolo e Agricoltura Simona Caselli, in occasione della Conferenza annuale sull'attuazione del Protocollo intesa firmato nel 2013 da Regione Emilia-Romagna, Unione nazionale Comuni ed Enti montani (Uncem), Associazione nazionale Consorzi di bonifica (Anbi) Emilia-Romagna per dare piena applicazione alle disposizioni regionali (Legge r. 7/2012) e utilizzare a favore del territorio dell'Appennino i proventi del contributo di bonifica, salva la quota proporzionale relativa alle spese generali di funzionamento dei Consorzi. I lavori realizzati lo scorso anno hanno riguardato il presidio dei torrenti e fossi minori, il consolidamento dei versanti della montagna, la manutenzione della vegetazione lungo i corsi d'acqua, delle strade e degli acquedotti di bonifica in diverse località in vari comuni a Ravenna, Piacenza, Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Forlì-Cesena e Rimini. "Lo scorso anno avevamo indicato l'obiettivo di reinvestire in progetti, manutenzioni e interventi per la montagna il 70% delle risorse di bonifica provenienti dai cittadini e dalle imprese di questo territorio: il risultato è pienamente centrato e superato, toccando il 73,5% - hanno spiegato gli assessori regionali Paola Gazzolo e Simona Caselli -. I Consorzi hanno fatto un buon lavoro, in rete con la Regione, Agenzia regionale di sicurezza territoriale e protezione civile e le Unioni di Comuni montane: hanno messo in campo un impegno evidente per ridurre i costi generali di funzionamento dei servizi e di riscossione e i numeri dimostrano i progressi compiuti. Ora serve continuare sulla strada tracciata per ottenere risultati sempre migliori a vantaggio del nostro Appennino". "La prevenzione è il pilastro dell'azione regionale per assicurare la sicurezza del territorio - concludono Gazzolo e Caselli - e la piena collaborazione di tutti i soggetti competenti è fondamentale nella strategia di crescita dell'intero Appennino. "Nel 2017 le aspettative sono state ampiamente confermate con un impegno concreto e misurabile in una miriade di piccoli medi interventi destinati a rafforzare il mosaico dei bisogni collettivi - ha rimarcato Massimiliano Pederzoli - presidente di Anbi Emilia Romagna -. Se si pensa infatti che i sette Consorzi di bonifica emiliano-romagnoli, operanti in montagna, hanno superato ampiamente la percentuale del 70% di reinvestimento nelle aree montane individuate, impiegando oltre 17 milioni di euro se si considerano anche le risorse messe a disposizione da regione e finanziamenti europei, il quadro della portata degli investimenti si fa chiaro e soprattutto conferma la continuità e il miglioramento nell'esecuzione dei lavori per zone che ne hanno primario bisogno". Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente di Uncem, Giambattista Pasini, opera di coordinamento con la Regione e gli enti locali ha dato i suoi frutti: i Consorzi hanno definito una programmazione di interventi condivisa con le Unioni montane facendo compiere un salto di qualità evidente in termini di sicurezza e prevenzione del dissesto. Ora ha concluso - andiamo avanti insieme individuando le priorità su cui serve ancora agire, bacino per bacino, per dare risposte sempre più efficaci alla popolazione. Gli interventi previsti quest'anno. Entro estate, la Regione approverà inoltre il bando del Programma di sviluppo rurale da 16 milioni 800 mila euro per sostenere interventi di riduzione delle conseguenze di calamità naturali, avversità climatiche e la prevenzione dei fenomeni franosi. Una misura di enorme importanza per la salvaguardia dei terreni agricoli nell'Appennino a cui i Consorzi di Bonifica e le Unioni di Comuni montani potranno contribuire grazie alle loro capacità tecniche e operative. Tra le novità annunciate per quest'anno, la semplificazione delle procedure per lo svolgimento dei lavori a cura dei Consorzi di bonifica. In particolare non sarà più necessaria l'autorizzazione sul vincolo idrogeologico che i Consorzi ora devono richiedere alle Unioni dei Comuni Montani o agli altri enti delegati da parte della Regione. Per svolgere i lavori, basterà una semplice comunicazione come previsto per le opere svolte da Province e Regione. La

Regione punta anche a far crescere il numero di convenzioni per la gestione del reticolo idrografico minore, previsto anche da una specifica legge regionale (la 16/2017 sulle norme in campo ambientale). I Consorzi di bonifica e la loro attività In tutto sono 7 i Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che hanno competenze su 12 mila chilometri quadrati di territorio regionale di montagna, pari al 52% dell'estensione dell'intera regione. Tutti reinvestono in montagna oltre il 70% dei proventi della contribuzione raccolta in Appennino. Il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale ha attivato 33 cantieri con il 76,22% dei 3 milioni 120 mila euro in tutto introitati. Segue il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale che, su circa 2 milioni 900 mila euro circa di contribuzione montana, ne ha investito il 75,64% in 60 cantieri; il Consorzio della bonifica Renana con il 74,76% dei 3 milioni 726 mila euro incassati per 59 interventi; il Consorzio della bonifica Burana con il 74,62% di 1 milione 368 mila euro per 31 opere; il Consorzio di bonifica di Piacenza con il 72,04% del totale di 1 milione 475 mila euro per 52 lavori. La Bonifica parmense ha investito il 70,47% della contribuzione montana di 3 milioni 118 mila euro per 136 cantieri e il Consorzio di bonifica della Romagna il 70,31% di 2 milioni 662 mila euro per 60 interventi. Tra i dati presentati, oltre all'aumento dell'percentuale di investimento che in media passa dal 66% del 2016 al 73,5% del 2017, è emerso anche un aumento complessivo del 15% degli investimenti effettuati dai Consorzi (a fronte di un aumento medio della contribuzione del 3,5%) e una crescita del 30% dei lavori in appalto. Sono invece diminuite del 9% le spese di funzionamento e dell'8% le spese di riscossione e tenuta catasto.

[Redazione]

58

Montagna: interventi contro il dissesto del territorio, nel 2017 investiti oltre 13,5 milioni di euro

[Redazione]

19 Giu 2018[conferenza-annuale]431 interventi per opere di sicurezza territoriale e controllo dissesto in Appennino. Interventi realizzati lo scorso anno dai Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna, che hanno reinvestito nelle aree montane della regione il 73,5% dei contributi di bonifica riscossi: 13,5 milioni di euro su totale di 18,4 milioni. Obiettivo: accrescere la sicurezza del territorio con azioni di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico. Stamattina, in Regione a Bologna, è stato fatto il punto con gli assessori alla Difesa del suolo Paola Gazzolo e Agricoltura Simona Caselli, in occasione della Conferenza annuale sull'attuazione del Protocollo intesa firmato nel 2013 da Regione Emilia-Romagna, Unione nazionale Comuni ed Enti montani (Uncem), Associazione nazionale Consorzi di bonifica (Anbi) Emilia-Romagna per dare piena applicazione alle disposizioni regionali (Legge n. 7/2012) e utilizzare a favore del territorio dell'Appennino i proventi del contributo di bonifica, salva la quota proporzionale relativa alle spese generali di funzionamento dei Consorzi. I lavori realizzati lo scorso anno hanno riguardato il presidio dei torrenti e fossi minori, il consolidamento dei versanti della montagna, la manutenzione della vegetazione lungo i corsi d'acqua, delle strade e degli acquedotti di bonifica in diverse località in vari comuni a Piacenza, Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Lo scorso anno avevamo indicato obiettivo di reinvestire in progetti, manutenzioni e interventi per la montagna il 70% delle risorse di bonifica provenienti dai cittadini e dalle imprese di questo territorio: il risultato è pienamente centrato e superato, toccando il 73,5%, hanno spiegato gli assessori regionali Paola Gazzolo e Simona Caselli. I Consorzi hanno fatto un buon lavoro, in rete con la Regione, Agenzia regionale di sicurezza territoriale e protezione civile e le Unioni di Comuni montane: hanno messo in campo un impegno evidente per ridurre i costi generali di funzionamento dei servizi e di riscossione e i numeri dimostrano i progressi compiuti. Ora serve continuare sulla strada tracciata per ottenere risultati sempre migliori a vantaggio del nostro Appennino. La prevenzione è il pilastro dell'azione regionale per assicurare la sicurezza del territorio - concludono Gazzolo e Caselli - e la piena collaborazione di tutti i soggetti competenti è fondamentale nella strategia di crescita dell'intero Appennino. Nel 2017 le aspettative sono state ampiamente confermate con un impegno concreto e misurabile in una miriade di piccoli medi interventi destinati a rafforzare il mosaico dei bisogni collettivi, ha rimarcato Massimiliano Pederzoli presidente di Anbi Emilia Romagna. Se si pensa infatti che i sette Consorzi di bonifica emiliano-romagnoli, operanti in montagna, hanno superato ampiamente la percentuale del 70% di reinvestimenti nelle aree montane individuate, impiegando oltre 17 milioni di euro se si considerano anche le risorse messe a disposizione da regione e finanziamenti europei, il quadro della portata degli investimenti si fa chiaro e soprattutto conferma la continuità e il miglioramento nell'esecuzione dei lavori per zone che ne hanno primario bisogno. Soddisfazione è stata espressa anche dal Presidente di Uncem, Giambattista Pasini. opera di coordinamento con la Regione e gli enti locali ha dato i suoi frutti: i Consorzi hanno definito una programmazione di interventi condivisa con le Unioni montane facendo compiere un salto di qualità evidente in termini di sicurezza e prevenzione del dissesto. Ora ha concluso andiamo avanti insieme individuando le priorità su cui serve ancora agire, bacino per bacino, per dare risposte sempre più efficaci alla popolazione. Gli interventi previsti quest'anno. Entro estate, la Regione approverà inoltre il bando del Programma di sviluppo rurale da 16 milioni 800 mila euro per sostenere interventi di riduzione delle conseguenze di calamità naturali, avversità climatiche e la prevenzione dei fenomeni franosi. Una misura di enorme importanza per la salvaguardia dei terreni agricoli nell'Appennino a cui i Consorzi di Bonifica e le Unioni di Comuni montani potranno contribuire grazie alle loro capacità tecniche e operative. Tra le novità annunciate per quest'anno, la semplificazione delle procedure per lo svolgimento dei lavori a cura dei Consorzi

di bonifica. In particolare non sarà più necessaria autorizzazione sul vincolo idrogeologico che i Consorzi ora devono richiedere alle Unioni dei Comuni Montani o agli altri enti delegati da parte della Regione. Per svolgere i lavori, basterà una semplice comunicazione come previsto per le opere svolte da Province e Regione. La Regione punta anche a far crescere il numero di convenzioni per la gestione del reticolo idrografico minore, previsto anche da una specifica legge regionale (la 16/2017 sulle norme in campo ambientale). I Consorzi di bonifica e la loro attività. In tutto sono 7 i Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che hanno competenze su 12 mila chilometri quadrati di territorio regionale di montagna, pari al 52% dell'estensione dell'intera regione. Tutti reinvestono in montagna oltre il 70% dei proventi della contribuzione raccolta in Appennino. Il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale ha attivato 33 cantieri con il 76,22% dei 3 milioni 120 mila euro in tutto introitati. Segue il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale che, su circa 2 milioni 900 mila euro circa di contribuzione montana, ne ha investito il 75,64% in 60 cantieri; il Consorzio della bonifica Renana con il 74,76% dei 3 milioni 726 mila euro incassati per 59 interventi; il Consorzio della bonifica Burana con il 74,62% di 1 milione 368 mila euro per 31 opere; il Consorzio di bonifica di Piacenza con il 72,04 del totale di 1 milione 475 mila euro per 52 lavori. La Bonifica parmense ha reinvestito il 70,47% della contribuzione montana di 3 milioni 118 mila euro per 136 cantieri e il Consorzio di bonifica della Romagna il 70,31% di 2 milioni 662 mila euro per 60 interventi. Tra i dati presentati oggi, oltre all'aumento della percentuale di investimento che in media passa dal 66% del 2016 al 73,5% del 2017, è emerso anche un aumento complessivo del 15% degli investimenti effettuati dai Consorzi (a fronte di un aumento medio della contribuzione del 3,5%) e una crescita del 30% dei lavori in appalto. Sono invece diminuite del 9% le spese di funzionamento e dell'8% le spese di riscossione e tenuta catasto.

Interventi contro il dissesto del territorio: investiti oltre 13,5 milioni

[Redazione]

431 interventi per opere di sicurezza territoriale e contro il dissesto in Appennino. Interventi realizzati lo scorso anno dai Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna, che hanno reinvestito nelle aree montane della regione il 73,5% dei contributi di bonifica riscossi: 13,5 milioni di euro sul totale di 18,4 milioni. Obiettivo: accrescere la sicurezza del territorio con azioni di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico. Martedì, in Regione a Bologna, è stato fatto il punto con gli assessori alla Difesa del suolo Paola Gazzolo e Agricoltura Simona Caselli, in occasione della Conferenza annuale sull'attuazione del Protocollo intesa firmato nel 2013 da Regione Emilia-Romagna, Unione nazionale Comuni ed Enti montani (Uncem), Associazione nazionale Consorzi di bonifica (Anbi) Emilia-Romagna per dare piena applicazione alle disposizioni regionali (Legge r. 7/2012) e utilizzare a favore del territorio dell'Appennino i proventi del contributo di bonifica, salva la quota proporzionale relativa alle spese generali di funzionamento dei Consorzi. I lavori realizzati lo scorso anno hanno riguardato il presidio dei torrenti e fossi minori, il consolidamento dei versanti della montagna, la manutenzione della vegetazione lungo i corsi d'acqua, delle strade e degli acquedotti di bonifica in diverse località in vari comuni a Piacenza, Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. "Lo scorso anno avevamo indicato obiettivo di reinvestire in progetti, manutenzioni e interventi per la montagna il 70% delle risorse di bonifica provenienti dai cittadini e dalle imprese di questo territorio: il risultato è pienamente centrato e superato, toccando il 73,5% - hanno spiegato gli assessori regionali Paola Gazzolo e Simona Caselli -. I Consorzi hanno fatto un buon lavoro, in rete con la Regione, Agenzia regionale di sicurezza territoriale e protezione civile e le Unioni di Comuni montane: hanno messo in campo un impegno evidente per ridurre i costi generali di funzionamento dei servizi e di riscossione e i numeri dimostrano i progressi compiuti. Ora serve continuare sulla strada tracciata per ottenere risultati sempre migliori a vantaggio del nostro Appennino". "La prevenzione è il pilastro dell'azione regionale per assicurare la sicurezza del territorio - concludono Gazzolo e Caselli - e la piena collaborazione di tutti i soggetti competenti è fondamentale nella strategia di crescita dell'intero Appennino. "Nel 2017 le aspettative sono state ampiamente confermate con un impegno concreto e misurabile in una miriade di piccoli medi interventi destinati a rafforzare il mosaico dei bisogni collettivi - ha rimarcato Massimiliano Pederzoli - presidente di Anbi Emilia Romagna -. Se si pensa infatti che i sette Consorzi di bonifica emiliano-romagnoli, operanti in montagna, hanno superato ampiamente la percentuale del 70% di reinvestimento nelle aree montane individuate, impiegando oltre 17 milioni di euro se si considerano anche le risorse messe a disposizione da regione e finanziamenti europei, il quadro della portata degli investimenti si fa chiaro e soprattutto conferma la continuità e il miglioramento nell'esecuzione dei lavori per zone che ne hanno primario bisogno". Soddisfazione è stata espressa anche dal presidente di Uncem, Giambattista Pasini, opera di coordinamento con la Regione e gli enti locali ha dato i suoi frutti: i Consorzi hanno definito una programmazione di interventi condivisa con le Unioni montane facendo compiere un salto di qualità evidente in termini di sicurezza e prevenzione del dissesto. Ora ha concluso - andiamo avanti insieme individuando le priorità su cui serve ancora agire, bacino per bacino, per dare risposte sempre più efficaci alla popolazione. Gli interventi previsti quest'anno. Entro estate, la Regione approverà inoltre il bando del Programma di sviluppo rurale da 16 milioni 800 mila euro per sostenere interventi di riduzione delle conseguenze di calamità naturali, avversità climatiche e la prevenzione dei fenomeni franosi. Una misura di enorme importanza per la salvaguardia dei terreni agricoli nell'Appennino a cui i Consorzi di Bonifica e le Unioni di Comuni montani potranno contribuire grazie alle loro capacità tecniche e operative. Tra le novità annunciate per quest'anno, la semplificazione delle procedure per lo svolgimento dei lavori a cura dei Consorzi di bonifica. In particolare non sarà più necessaria l'autorizzazione sul vincolo idrogeologico che i Consorzi ora devono richiedere alle Unioni dei Comuni Montani o agli altri enti delegati da parte della Regione. Per svolgere i lavori, basterà una semplice comunicazione come previsto per le opere svolte da Province e Regione. La

Regione punta anche a far crescere il numero di convenzioni per la gestione del reticolo idrografico minore, previsto anche da una specifica legge regionale (la 16/2017 sulle norme in campo ambientale). I Consorzi di bonifica e la loro attività in tutto sono 7 i Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che hanno competenze su 12 mila chilometri quadrati di territorio regionale di montagna, pari al 52% dell'estensione dell'intera regione. Tutti reinvestono in montagna oltre il 70% dei proventi della contribuzione raccolta in Appennino. Il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale ha attivato 33 cantieri con il 76,22% dei 3 milioni 120 mila euro in tutto introitati. Segue il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale che, su circa 2 milioni 900 mila euro circa di contribuzione montana, ne ha investito il 75,64% in 60 cantieri; il Consorzio della bonifica Renana con il 74,76% dei 3 milioni 726 mila euro incassati per 59 interventi; il Consorzio della bonifica Burana con il 74,62% di 1 milione 368 mila euro per 31 opere; il Consorzio di bonifica di Piacenza con il 72,04% del totale di 1 milione 475 mila euro per 52 lavori. La Bonifica parmense ha investito il 70,47% della contribuzione montana di 3 milioni 118 mila euro per 136 cantieri e il Consorzio di bonifica della Romagna il 70,31% di 2 milioni 662 mila euro per 60 interventi. Tra i dati presentati, oltre all'aumento dell'percentuale di investimento che in media passa dal 66% del 2016 al 73,5% del 2017, è emerso anche un aumento complessivo del 15% degli investimenti effettuati dai Consorzi (a fronte di un aumento medio della contribuzione del 3,5%) e una crescita del 30% dei lavori in appalto. Sono invece diminuite del 9% le spese di funzionamento e dell'8% le spese di riscossione e tenuta catasto.

Plstoia, incendio in un`industria tessile a Quarrata

[Redazione]

Il 18 giugno, i Vigili del Fuoco dei Comandi di Pistoia e Prato sono intervenuti per spegnere un incendio sviluppatosi all'interno un'industriatessile a Santonovo, nel territorio del comune di Quarrata. Le squadre hanno prima contenuto le fiamme e poi effettuato le operazioni dispegnimento dell'incendio; questa fase ha richiesto del tempo a causa dellapresenza di materiale tessile accatastato. Dopo aver messo in sicurezza il sito, il personale dell Ufficio P.G. (poliziagiudiziaria) del Comando di Pistoia ha iniziato i rilievi per individuare l origine dell innesco delle fiamme. Nelle operazioni antincendio sono state utilizzate due APS (autopompaserbatoio), tre ABP (autobottepompa) ed u n ' a u t o s c a l a .
Tweet??

DL Terremoto, Senato: prelievo sulle slot a copertura del decreto, bocciati due emendamenti PD | AgiproNews

[Redazione]

ROMA - La Commissione speciale del Senato, impegnata nell'esame del DL Terremoto, ha respinto i due emendamenti del senatore Francesco Verducci (PD) che chiedevano di fissare un prelievo sulle vincite delle slot per finanziare le coperture di alcune misure contenute nel testo. Il senatore Verducci chiedeva, nell'emendamento 1.34, di ottenere 380 milioni di euro per anno 2018, mediante applicazione di un prelievo pari al 4 per cento sulle vincite derivanti da una singola giocata effettuata sulle slot. Nell'emendamento 1.64, invece, proponeva un prelievo pari al 2,5 per cento sulle vincite derivanti da una singola giocata effettuata sulle slot, per ottenere 200 milioni di euro per anno 2018. La seduta della Commissione, prevista per questa mattina, è stata sconvolta: i lavori sul provvedimento sono stati posticipati alle 18 di oggi. MSC/Agipro

Profittatori dei contributi terremoto, Pirozzi: "Giusto che paghino"

[Redazione]

COMMENTA CONDIVIDI TERREMOTO MARCHE Sergio Pirozzi: "Si sono approfittati dei nostri soldi, nostri perché lo Stato siamo noi. Ma prima o poi queste persone pagheranno"[45471][INS::INS] Sergio Pirozzi, Consigliere Regionale e presidente della Commissione tutela del territorio, erosione costiera, emergenze e grandi rischi, protezione civile e ricostruzione della Regione Lazio, è stato intervistato durante la trasmissione Un Giorno Speciale, su Radio Radio. 120 persone che nelle Marche riscuotevano dei rimborsi non dovuti per il terremoto. Avevano dichiarato l'inagibilità della propria abitazione, ma in realtà vivevano altrove. Questa la notizia scandalosa al centro del dibattito oggi. Il punto di vista di Sergio Pirozzi: Questa è la conferma di ciò che penso da tanto tempo, ossia che gli esseri umani si dividono in due grandi categorie: le brave persone e le cattive persone. In questo caso è poco da stupirsi. Non è una bella notizia, ma io voglio pensare al mondo del volontariato, a tutte quelle persone che si sono prodigate e che si prodigano ancora per il prossimo. Penso al volontario che ha perso la vita dopo essere stato ad Amatrice per tornare dalla propria famiglia a Torino. Quando ci sono delle opportunità, ci sono le persone che ci si tuffano dentro". È chiaro che nella mia esperienza, tante persone avevano fatto delle domande, tante avevano sbagliato in buona fede, altre hanno corretto e molti hanno invece continuato a cercare di rubare. La norma alla fine era abbastanza chiara, non era un fatto di residenza. La residenza anzi non entra in niente. Si chiede il domicilio continuativo, non la residenza era il principio dell'autocertificazione. Tanti si facevano fare testimonianze false nella certezza dell'impunità, del 'tanto non mi beccheranno mai'. E poi queste cose escono fuori. Ma io tendo sempre a mettere in risalto il bello. Non ci dobbiamo stupire. Si sono approfittati dei nostri soldi, nostri perché lo Stato siamo noi. Ma prima o poi queste persone pagheranno, soprattutto quando ci sono amministrazioni che collaborano, collaborazioni fatte anche le forzate dell'ordine. Ad Amatrice, già da sette o otto mesi fa, alcune persone stanno facendo un percorso in procura - continua Pirozzi - Quindi io ritengo che sia giusto che la pubblica amministrazione segnali quello che apparentemente possa essere illecito. Anche se come ho detto prima, è il principio dell'autocertificazione. Ad Amatrice per esempio non avevano capito le norme. Noi con Radio Amatrice ogni sera mandavamo comunicati in cui spiegavamo bene alla popolazione quale fossero le condizioni per accedere a questi contributi. Tante persone hanno così restituito in maniera del tutto spontanea quello che era stato dato dagli uffici. Inoltre - spiega il consigliere - molti giornali parlano sempre di residenze. E allora si era creato all'inizio un principio di non chiarezza. Io ti dico la verità: il fatto di avere una radio che trasmettesse su Amatrice ha fatto in modo che le persone fossero informate anche sui rischi degli errori. Ecco che i cittadini hanno restituito spontaneamente ciò che era stato erogato dal Comune. Ma è stato davvero un momento di grande confusione. Però è bene che chi ha sbagliato paghi. E io mi auguro che paghi bene. LEGGI ANCHE Sindaco di Amatrice: "Un breve ma produttivo incontro con Zingaretti" Amatrice si sveglia con la paura. Avvertita scossa di terremoto A1 Roma-Napoli tra San Cesareo e Valmontone: Uomo si ribalta con l'auto Redazione 19-06-2018 11:53

Inaugurata la nuova postazione al Lido lungo viale Andrea Doria
Guardia costiera: dopo cinque anni riapre l'ufficio

[Redazione]

Inaugurata la nuova postazione al Lido lungo viale Andrea Doria. Il presidio di Guardia costiera dopo cinque anni riapre il suo ufficio. Il presidio è stato attivato all'interno delle strutture comunali a Tarquinia - Dopo Montalto e soprattutto dopo ben cinque anni di totale assenza, torna anche a Tarquinia un presidio di Guardia costiera. L'ufficio è stato inaugurato nei giorni scorsi all'interno delle strutture che già ospitano gli uffici comunali, in viale Andrea Doria. Al taglio del nastro erano presenti i rappresentanti della Capitaneria di Porto e dell'amministrazione comunale, in particolare il Capitano di vascello Vincenzo Leone, il comandante della Direzione Marittima del Lazio e Lamberto Alessandro, comandante della delegazione di spiaggia di Montalto di Castro, già al comando dell'ufficio di Porto fino a Tarquinia. In rappresentanza dell'amministrazione comunale era presente il vicesindaco Martina Tosoni, l'assessore ai Lavori pubblici Laura Sposetti ed i consiglieri comunali Marco Bordi, Roberto Benedetti e Stefania Ziccardi. Questa condivisione logistica con il Comune di Tarquinia è stata molto cercata - ha spiegato il capitano Leone - ed è stata facile da realizzare vista la condivisione totale di volontà. Siamo ad un passo dal mare, in un ufficio che condividiamo con la Polizia locale e l'amministrazione che ci consentirà di fornire un ulteriore servizio al cittadino. Non ben inizia, si dice, è a metà dell'opera: e noi da oggi, contiamo di inaugurare una stagione estiva che possa essere la più serena possibile. Leone ha anche ricordato l'inaugurazione di oggi della stagione 2018 di Mare Sicuro. L'amministrazione è orgogliosa di aver intrapreso questo nuovo percorso con la Capitaneria di Porto e la Guardia Costiera. - ha detto la vicesindaca Martina Tosoni - Riteniamo sia importante rispondere ad un bisogno di sicurezza, e la presenza di persone specializzate sulle nostre spiagge è fondamentale: vedere le loro divise sulle nostre coste trasmette subito un segnale di sicurezza. Questo è solo un punto di partenza: da qui si può solo migliorare e speriamo di farlo assieme. Gli anni di assenza sono serviti - ha detto il comandante Leone - a capire quanto fosse importante tornare: ora lo facciamo grazie alla sensibilità di quest'amministrazione e senza progetti faraonici, con la consapevolezza che solo le soluzioni condivise possano portare a soluzioni realistiche. Sarà importante, peraltro, la sinergia tra forze e istituzioni, facendo sistema sia lungo la costa, con i presidi di Civitavecchia a sud e Montalto di Castro a Nord, sia con le strutture già attive sul territorio, dalla Polizia locale alla Protezione civile: in un momento in cui le risorse non sono quelle che servirebbero, è solo lavorando assieme che si trovano le giuste alternative per dare risposte ai cittadini; e proprio coinvolgendo i cittadini stessi, ascoltandoli, che si riesce ad aggiustare il tiro ed a garantire sempre maggiore vicinanza ai loro bisogni. Il presidio garantirà una maggiore presenza nei giorni di maggiore afflusso turistico: Sotto la competenza del Dipartimento marittimo di Civitavecchia manderemo la pattuglia "Mare sicuro" lungo questa zona di litorale con maggiore frequenza, proprio sfruttando e valorizzando questo ufficio" - e con la presenza di una o due persone al presidio per più giorni possibili per garantire uno sportello al pubblico, con una frequenza da valutare in base, comunque, alle risorse spendibili sul territorio. Ma ciò che più ci interessa è essere presenti sulla spiaggia e lungo le coste. -tit_org- Guardia costiera: dopo cinque anni riapre ufficio

Protezione civile - Maltempo: Rossi, a Cortona interventi su criticità e credito - Regioni.it*[Redazione]*

venerdì 15 giugno 2018 ZCZC8923/SXROFI01704_SXR_QBXXR CRO S57 QBXX (ANSA) - FIRENZE, 15 GIU - "Valuteremo in tempi rapidissimi la richiesta di stato di emergenza regionale avanzata dal Comune di Cortona. La Regione agirà tempestivamente per affrontare le criticità idrogeologiche e per sostenere l'attività degli imprenditori che hanno subito danni". Lo scrive il presidente della Toscana Enrico Rossi assicurando la massima attenzione per i gravi disagi causati dalla 'bomba d'acqua' che ha colpito alcune aree del Cortonese. "Appena concluso l'iter - prosegue - partiranno gli interventi di ripristino e verranno attivati gli strumenti di microcredito per consentire una piena e pronta ripresa delle attività produttive". Cortona aveva chiesto alla Regione Toscana il riconoscimento dello stato di emergenza. (ANSA). GUN-COM15-GIU-18 18:59 NNN

Protezione civile - +++DL TERREMOTO, OK EMENDAMENTO RELATORE PER LINEE GUIDA - - - - RICOSTRUZIONE+++ - - Regioni.it

[Redazione]

martedì 19 giugno 2018 PPA0036 1 PEC NG01 1466 ITA0036;(Public Policy) - Roma, 19 giu - Arrivano le linee guida per gli adempimenti connessi alla ricostruzione. Lo prevede un emendamento del relatore, Stefano Patuanelli (M5s), approvato ieri notte in commissione speciale al Senato al decreto Terremoto. Nel dettaglio, l'emendamento aggiunge un articolo al decreto per prevedere che entro 45 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del dl il commissario alla ricostruzione, sentito il capo del dipartimento della Protezione civile e i soggetti attuatori alla ricostruzione pubblica (le regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, il ministero dei Beni culturali, il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, l'Agenzia del demanio, le diocesi), predisporre le linee guida per la ricostruzione "al fine di assicurare la corretta e omogenea attuazione della normativa relativa agli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, con particolare riferimento alla decretazione d'urgenza e alle ordinanze del commissario straordinario e del capo del dipartimento della Protezione civile, nonché di fornire indicazioni utili per l'interpretazione e il coordinamento della medesima normativa". Le linee guida saranno aggiornate periodicamente, con frequenza almeno trimestrale, in rapporto allo stato di aggiornamento dei provvedimenti adottati. (Public Policy) @PPolicy_NewsNAF191144 giu 2018

News - +++DL TERREMOTO, OK PROROGA STATO EMERGENZA: +300 MLN+++ - Regioni.it

[Redazione]

martedì 19 giugno 2018 PPA0014 1 PEC NG01 587 ITA0014; (Public Policy) - Roma, 19 giu - Prorogare al 31 dicembre2018, con uno stanziamento di 300 milioni di euro, lo statodi emergenza nelle aree del Centro Italia colpite dal sisma.Lo prevede un emendamento del relatore, Stefano Patuanelli(M5s), approvato in commissione speciale del Senato aldecreto Terremoto.Lo stesso emendamento, in deroga al nuovo Codice dellaprotezione civile, permette al Consiglio dei ministri diprorogare lo stato di emergenza di ulteriori 12 mesi.(Public Policy)
@PPolicy_NewsNAF191019 giu 2018

Una pioggia di milioni per sistemare il Misa: ?Mai pi? il 3 maggio?

[Redazione]

Mezzi meccanici in azione sul letto del Misa. Per eliminare alberi pericolanti e altri ostacoli e rinforzare gli argini. Lavori per 2,6 milioni divisi in due lotti: da Ponte Portone a Ponte Vallone e poi fino a Pianello di Ostra. Obiettivo: scongiurare l'incubo d'acqua che il 3 maggio 2014 sommerse Senigallia di fango e morte. Questa mattina il sindaco Maurizio Mangialardi, il presidente regionale Luca Ceriscioli, l'assessore alla Protezione Civile Angelo Sciapichetti e Claudio Netti, presidente del Consorzio di Bonifica, hanno visitato il cantiere del secondo lotto. In tutto parliamo di 4 chilometri di intervento ma grazie ai ribassi sulla base d'asta sarà possibile allungarsi a un quinto chilometro. Sopralluogo sul fiume Misa. È la risposta della Regione Marche alle istanze di una Senigallia che ancora oggi, a quattro anni di distanza, guarda al cielo quando piove di brutto e tiene le dita incrociate. Appalto avviato il 4 giugno scorso. Entro il 4 dicembre è prevista la consegna dei lavori. Siamo soddisfatti spiega il sindaco Mangialardi perché finalmente non si interviene sull'urgenza ma c'è un progetto complessivo. Si è passati dopo 40 anni dalla constatazione all' prevenzione. Quel che è certo è che il fiume esiste e continuerà a esistere. Dobbiamo lavorare per far sì che in caso di eventi eccezionali l'acqua si disperda il più possibile. Esondazione sì ma programmata e controllata. L'acqua continuerà a fuoriuscire dagli argini anche in futuro ma lo farà in zone predefinite e adatte. Ovvero, lontane dalle case, dalle strade. È questo il progetto del Consorzio di Bonifica, braccio operativo della Regione Marche sui corsi d'acqua dopo l'addio alle competenze delle Province. Il presidente Netti ha passato due anni a fare il monitoraggio di tutta la rete idrica della regione. Portando poi all'attenzione della stessa Regione le criticità e le priorità d'intervento. Sta cambiando la filosofia dice dobbiamo dare più spazio ai fiumi, diventare giardinieri di questo territorio molto fragile che va curato come le generazioni del passato ci avevano insegnato. Stiamo costruendo un patrimonio. Un disegno importante che inizia da Senigallia. Per Mangialardi un conto è avere fenomeni controllati, un altro è subire un'emergenza. Chiedo ora la stessa velocità per avere una vasca di espansione. Mi auguro sia il primo di una serie di interventi perché è ovvio che da sola non sarà esaustiva. Sul Misa sono previsti in totale lavori per circa 18 milioni di euro. Ceriscioli, appello al Governo: Confermate i soldi stanziati dal precedente esecutivo. Un merito dell'esecutivo regionale è stato quello di affidare le risorse al Consorzio di Bonifica anziché ai Comuni e alle Province come avveniva in passato. A causa del Patto di Stabilità degli enti locali spesso avveniva che le risorse stanziate non potevano essere spese. Ora abbiamo una programmazione più agevole spiega Ceriscioli e non progetti che finivano a tempo indeterminato nei cassetti. Continuare su questa strada che è il più grande cantiere diffuso della nostra regione. Governare le acque è fondamentale per il territorio e per la stessa manutenzione di edifici e strade. Parliamo complessivamente di 100 milioni di euro. Una somma mai spesa finora per la difesa del suolo e delle aste fluviali che, nelle Marche, sono tutte o quasi come il Misa conclude Sciapichetti. Confidiamo aggiunge Ceriscioli che il nuovo Governo confermi gli stanziamenti del progetto Italia Sicura, avviato dal precedente esecutivo.

Guasto provoca un incendio sul bus in partenza per Roma*[Redazione]*

IL MEZZO E DELLA TUA Un problema al sistema di aerazione ha provocato un surriscaldamento del motore e un principio d'incendio per un autobus dell'azienda regionale Tua. L'autobus in partenza da Sulmona alle 17.15, con arrivo previsto a Roma Tiburtina alle 19.40, ha accusato il guasto e il principio d'incendio davanti all'ospedale dell'Annunziata. Ad accorgersi del problema è stato l'autista, il quale, proprio mentre si accingeva a partire, ha visto il fumo uscire dal vano motore e dopo aver effettuato un primo intervento con l'estintore di bordo, anche con l'aiuto di un collega del trasporto urbano, ha chiamato i vigili del fuoco. In pochi minuti i pompieri hanno risolto il problema mentre i passeggeri diretti a Roma, circa una quindicina, sono stati fatti salire su un altro pullman. L'autobus che ha avuto il guasto è stato rimorchiato e portato nell'officina aziendale di viale della Repubblica. Non è un bel periodo per il trasporto pubblico regionale. Proprio nella giornata di lunedì un altro autobus Tua della linea Sulmona-Roma aveva avuto analoghi problemi in autostrada e più precisamente all'interno di una galleria nei pressi di Pescina. (e. l.) - tit_org-

Regione: investiti 13,5 milioni di euro contro il dissesto del territorio

[Redazione]

431 interventi per opere di sicurezza territoriale e contro il dissesto in Appennino. Interventi realizzati lo scorso anno dai Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna, che hanno reinvestito nelle aree montane della regione il 73,5% dei contributi di bonifica riscossi: 13,5 milioni di euro sul totale di 18,4 milioni. Obiettivo: accrescere la sicurezza del territorio con azioni di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico. Stamattina, in Regione a Bologna, è stato fatto il punto con gli assessori alla Difesa del suolo Paola Gazzolo e Agricoltura Simona Caselli, in occasione della Conferenza annuale sull'attuazione del Protocollo intesa firmato nel 2013 da Regione Emilia-Romagna, Unione nazionale Comuni ed Enti montani (Uncem), Associazione nazionale Consorzi di bonifica (Anbi) Emilia-Romagna per dare piena applicazione alle disposizioni regionali (Legge r. 7/2012) e utilizzare a favore del territorio dell'Appennino i proventi del contributo di bonifica, salva la quota proporzionale relativa alle spese generali di funzionamento dei Consorzi. I lavori realizzati lo scorso anno hanno riguardato il presidio dei torrenti e fossi minori, il consolidamento dei versanti della montagna, la manutenzione della vegetazione lungo i corsi d'acqua, delle strade e degli acquedotti di bonifica in diverse località in vari comuni a Piacenza, Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Lo scorso anno avevamo indicato obiettivo di reinvestire in progetti, manutenzioni e interventi per la montagna il 70% delle risorse di bonifica provenienti dai cittadini e dalle imprese di questo territorio: il risultato è pienamente centrato e superato, toccando il 73,5%, hanno spiegato gli assessori regionali Paola Gazzolo e Simona Caselli -. I Consorzi hanno fatto un buon lavoro, in rete con la Regione, Agenzia regionale di sicurezza territoriale e protezione civile e le Unioni di Comuni montane: hanno messo in campo un impegno evidente per ridurre i costi generali di funzionamento dei servizi e di riscossione e i numeri dimostrano i progressi compiuti. Ora serve continuare sulla strada tracciata per ottenere risultati sempre migliori a vantaggio del nostro Appennino. La prevenzione è il pilastro dell'azione regionale per assicurare la sicurezza del territorio concludono Gazzolo e Caselli e la piena collaborazione di tutti i soggetti competenti è fondamentale nella strategia di crescita dell'intero Appennino. Nel 2017 le aspettative sono state ampiamente confermate con un impegno concreto e misurabile in una miriade di piccoli medi interventi destinati a rafforzare il mosaico dei bisogni collettivi ha rimarcato Massimiliano Pederzoli presidente di Anbi Emilia Romagna. Se si pensa infatti che i sette Consorzi di bonifica emiliano-romagnoli, operanti in montagna, hanno superato ampiamente la percentuale del 70% di reinvestimenti nelle aree montane individuate, impiegando oltre 17 milioni di euro se si considerano anche le risorse messe a disposizione da regione e finanziamenti europei, il quadro della portata degli investimenti si fa chiaro e soprattutto conferma la continuità e il miglioramento nell'esecuzione dei lavori per zone che ne hanno primario bisogno. Soddisfazione è stata espressa anche dal Presidente di Uncem, Giambattista Pasini. opera di coordinamento con la Regione e gli enti locali ha dato i suoi frutti: i Consorzi hanno definito una programmazione di interventi condivisa con le Unioni montane facendo compiere un salto di qualità evidente in termini di sicurezza e prevenzione del dissesto. Ora ha concluso andiamo avanti insieme individuando le priorità su cui serve ancora agire, bacino per bacino, per dare risposte sempre più efficaci alla popolazione. Gli interventi previsti quest'anno. Entro estate, la Regione approverà inoltre il bando del Programma di sviluppo rurale da 16 milioni 800 mila euro per sostenere interventi di riduzione delle conseguenze di calamità naturali, avversità climatiche e la prevenzione dei fenomeni franosi. Una misura di enorme importanza per la salvaguardia dei terreni agricoli nell'Appennino a c

ui i Consorzi di Bonifica e le Unioni di Comuni montani potranno contribuire grazie alle loro capacità tecniche e operative. Tra le novità annunciate per quest'anno, la semplificazione delle procedure per lo svolgimento dei lavori a cura dei Consorzi di bonifica. In particolare non sarà più necessaria autorizzazione sul vincolo idrogeologico che i Consorzi ora devono richiedere alle Unioni dei Comuni Montani o agli altri enti delegati da parte della Regione. Per

svolgere i lavori, basterà una semplice comunicazione come previsto per le opere svolte da Province e Regione. La Regione punta anche a far crescere il numero di convenzioni per la gestione del reticolo idrografico minore, previsto anche da una specifica legge regionale (la 16/2017 sulle norme in campo ambientale). I Consorzi di bonifica e la loro attività. In tutto sono 7 i Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che hanno competenze su 12 mila chilometri quadrati di territorio regionale di montagna, pari al 52% dell'estensione dell'intera regione. Tutti reinvestono in montagna oltre il 70% dei proventi della contribuzione raccolta in Appennino. Il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale ha attivato 33 cantieri con il 76,22% dei 3 milioni 120 mila euro in tutto introitati. Segue il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale che, su circa 2 milioni 900 mila euro circa di contribuzione montana, ne ha investito il 75,64% in 60 cantieri; il Consorzio della bonifica Renana con il 74,76% dei 3 milioni 726 mila euro incassati per 59 interventi; il Consorzio della bonifica Burana con il 74,62% di 1 milione 368 mila euro per 31 opere; il Consorzio di bonifica di Piacenza con il 72,04 del totale di 1 milione 475 mila euro per 52 lavori. La Bonifica parmense ha reinvestito il 70,47% della contribuzione montana di 3 milioni 118 mila euro per 136 cantieri e il Consorzio di bonifica della Romagna il 70,31% di 2 milioni 662 mila euro per 60 interventi. Tra i dati presentati oggi, oltre all'aumento della percentuale di investimento che in media passa dal 66% del 2016 al 73,5% del 2017, è emerso anche un aumento complessivo del 15% degli investimenti effettuati dai Consorzi (a fronte di un aumento medio della contribuzione del 3,5%) e una crescita del 30% dei lavori in appalto. Sono invece diminuite del 9% le spese di funzionamento e dell'8% le spese di riscossione e tenuta catasto.

Scomparso: via a ricerche in altra zona

[Redazione]

Scomparso da Rigutino, via alle ricerche in una nuova zona. Protezione civile, vigili del fuoco e volontari oggi mercoledì 20 giugno battono la Val di Chionel comune di Castiglion Fiorentino. Luca Moretti, 26 anni, manca dal 26 maggio. In precedenza perlustrate fasce di territorio vicino al casello autostradale di Battifolle e lungo il Canale maestro della Chiana tra Rigutino, luogo della scomparsa, e Olmo. La scomparsa di Moretti resta un enigma, con gli inquirenti che indagano senza venirne a capo.

RemTech Expo_evento propedeutico Conoscenza del territorio e Mitigazione dei rischi sismici ? Roma 19 giugno

[Redazione]

Il terzo evento faro, di avvicinamento a Settembre, di RemTech Expo, fa tappa nella sede di ANCE a Roma con evento partecipato Conoscenza del territorio e Mitigazione dei rischi sismici: Governance, Strumenti, Risorse, Tecnologie. Quali ulteriori misure da implementare per dare propulsione al sisma bonus, sisma centro Italia, opere pubbliche e infrastrutture tenutosi presso la sede di ANCE a Roma. Oltre cinquanta esperti, provenienti da Istituzioni nazionali, Parlamento, Regioni ed enti locali, Reti Professionali, Associazioni di categoria, Università e Enti di ricerca, mondo imprenditoriale ed industriale, si sono riuniti in una straordinaria giornata partecipativa. Il gruppo di lavoro ha svolto un percorso strutturato di valutazione dei rischi delle criticità connesse alla gestione della sismicità, con obiettivo di individuare elementi utili ad una strategia generale per il Paese. Hanno aperto la giornata, Silvia Paparella, General Manager di RemTech Expo, Gianluca Loffredo Coordinatore Comitato Scientifico GeoSismica (RemTech Expo), Gabriele Buia Presidente ANCE Nazionale, Carmelo Tulumello Direttore Regionale della Protezione Civile, Regione Lazio, Umberto De Caro Sotto Segretario Ministero dei Trasporti della Legislatura XVIII. Sono intervenuti, Ivo Vanzi Consiglio Superiore Lavori Pubblici, Carlo Doglioni Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia INGV, Daniela Di Bucci Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, Valerio Comerci Dipartimento Servizio Geologico Italia, Ispra, Edoardo Cosenza Università degli Studi di Napoli Federico II, Wanda Ercole Ufficio Speciale per la ricostruzione post sisma Centro Italia, Lazio, Alfiero Moretti Ufficio Speciale per la ricostruzione post sisma Centro Italia, Umbria, Marcello Alberto Ufficio per la ricostruzione post sisma Centro Italia, Abruzzo, Enrico Cocchi Agenzia Regionale per la ricostruzione post sisma Emilia. Inoltre, Flavio Monosilio Direttore Centro Studi ANCE Nazionale, Diego Mingarelli Confindustria Nazionale Programma Gestione Emergenze PGE, Marco Mari Vice Presidente GBC Italia, Giorgio Lupoi Organizzazione Ingegneria Architetture e Consulenza Tecnico Economica OICE. Hanno quindi completato il panel dei primi interventi, Armando Zambrano Presidente Consiglio Nazionale Ingegneri e Adriana Cavaglià Consiglio Nazionale Geologi. Nella seconda parte della mattinata, i cinquanta esperti, opportunamente invitati, hanno subito dato vita ad un approfondito ed articolato confronto multilivello, una conversazione strategica sui futuri scenari di medio e lungo termine. I partecipanti sono stati così coinvolti attivamente nel costruire una mappa di punti guida driver da sviluppare, attraverso un percorso strutturato, in materia di rischio sismico, governance, strumenti, risorse, tecnologie, opportunità, ricostruzione, sisma bonus, con obiettivo di individuare elementi utili ad una strategia generale per il Paese. Nei prossimi giorni sarà elaborato un articolato report, che sarà presentato a Ferrara il 19 Settembre a rappresentare un solido pilastro sul quale avviare le attività future del gruppo di lavoro. L'evento si inserisce infatti nelle attività propedeutiche ai tavoli di confronto organizzati nell'ambito di GeoSismica, segmento tematico di RemTech Expo dedicato ai temi del rischio sismico, attraverso un processo partecipativo tra esperti provenienti dal mondo pubblico e privato. L'appuntamento è ora per RemTech Expo 2018 a Ferrara dal 19 al 21 Settembre! Ufficio Stampa RemTech Expo

Commenta

Lavori al via nelle pinete. Comune e privati insieme contro gli incendi - Cronaca - lanazione.it

[Redazione]

CronacaLavori al via nelle pinete. Comune e privati insieme contro gli incendiIn arrivo anche termocamere e droni per controllare la zona boschivaPubblicato il 19 giugno 2018Ultimo aggiornamento: 19 giugno 2018 ore 08:58La presentazione del progetto La presentazione del progettoLa presentazione del progetto4 min Grosseto, 19 giugno 2018 - La pulitura delle pinete inizia da Principina.L Amministrazione comunale si dà da fare per scongiurare gli incendi e mette la struttura a disposizione dei proprietari privati. Oltre alle tecnologie volute dall'assessore alla Protezione Civile Fausto Turbanti - che l'Amministrazione comunale è pronta a mettere in campo per scoraggiare i pirometri (drone e termocamere), c'è anche un altro tipo di programmazione. Considerati gli eventi calamitosi-catastrofici delle estati passate non potevamo iniziare una nuova stagione estiva senza fare qualcosa di concreto per le frazioni di Marina e Principina e per la fascia costiera in generale - dice il sindaco di Grosseto Antonfrancesco Vivarelli Colonna -. Abbiamo lavorato duramente tutto l'inverno per mettere a punto assieme alla Regione Toscana un piano antincendio che potesse rappresentare un presupposto di tutela, in primis, del nostro territorio e per tutti quegli operatori turistici che traggono beneficio dalla stagione balneare e non ultimi quei turisti che scelgono Grosseto come meta turistica. Nei mesi scorsi, nel lavorare, abbiamo avuto come unico riferimento, quello di poter, anzi dover, dare risposte a chi, giustamente e doverosamente ci ha fatto continui appelli e dato input per poter affrontare con maggiore sicurezza, la ormai prossima stagione estiva. Il ringraziamento al Prefetto, agli organi di vigilanza (Guardia Forestale), alle Pro loco e alle associazioni di cittadini. Nel frattempo ci sono stati degli sviluppi: Purtroppo Regione Toscana, nell'ambito di un riordino legislativo del proprio quadro normativo, dovrà far slittare l'approvazione del piano antincendio a ottobre e di qui la nostra iniziativa - continua il sindaco -. Grazie a un'azione condivisa con la Soprintendenza e l'Unione dei Comuni montana, con i nostri uffici, per la prima volta nella storia, abbiamo messo in piedi una Conferenza dei Servizi che abilita tutta una serie di interventi antincendio finalizzati a mettere in sicurezza gli abitati di Principina a Mare, Marina di Grosseto e tutte le strutture campeggistiche del nostro territorio. Tali operazioni vanno ad individuare delle fasce di interfaccia di circa 50 metri dove andrà tolto il sottobosco e soprattutto le piante secche, al fine di eliminare tutto ciò che può rappresentare un esca per l'incendio di superficie che poi purtroppo sappiamo evolvere in incendio di chioma. L'intervento, il cui primo stralcio si concluderà entro la fine del mese, riguarderà una prima porzione di 1-2 ettari di pineta a Principina. In totale sono 10 gli ettari che saranno sottoposti alla pulizia prima e dopo estate per una spesa totale di 40 mila euro.. Intanto anche i privati sono stati coinvolti: il Comune si è mosso per fare da riferimento nei lavori, andando ad alleggerire le spese a carico dei proprietari di parti della pineta. Con la conferenza dei Servizi appena conclusa abbiamo voluto aiutare anche i cittadini privati, proprietari di porzioni boscate, evitando loro costi per la realizzazione dei progetti forestali e paesaggistici lasciando a loro carico isoli oneri per gli interventi forestali in progetto - conferma l'assessore Megale -. Di qui il ringraziamento agli Uffici, alla Soprintendenza di Siena e all'Unione dei Comuni che ci ha garantito una via abilitativa preferenziale anche per quei ritardatari che volessero inserirsi successivamente. Un ulteriore ringraziamento all'ordine dei dottori Agronomi Forestali... Non sarà l'ultimo lavoro che faremo insieme. Riproduzione riservata

Il capo della Protezione Civile a Cardoso, 22 anni dopo l'alluvione

[Redazione]

STAZZEMA - Sono passati 22 anni da quel drammatico 19 giugno del 1996. Una serie di violentissimi nubifragi si scagliò sulle Alpi Apuane, provocando inondazioni a catena, seminando morte e distruzione. 19 giugno 2018 - Fornovolasco in Garfagnana fu devastata dalla piena dell'acqua. Ma il bilancio più grave fu sul fronte versiliense. 13 vittime e un disperso. Quasi tutti i morti erano di Cardoso, nello stazzemese, completamente distrutta dalla piena del fiume Vezza, che scendendo a valle provocò danni ingentissimi fino a Marina di Pietrasanta. Oggi a Cardoso, alle 13.45 in punto (ora della piena del fiume Vezza) le autorità locali hanno celebrato come sempre l'anniversario. E stata un anziana superstite a ricordare i nomi delle vittime e la paura infinita di quelle ore. Presente anche il capo della Protezione Civile nazionale Angelo Borrelli. Un giorno di memoria ma anche di riflessione sui cambiamenti climatici e sui nuovi strumenti per la tutela del territorio. di Redazione

A Reggio Emilia alta cucina a sostegno della Protezione civile

[Redazione]

19 giugno 2018 Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print [INS::INS] [spc] [avw] [avw] [avw] [avw] [avw][cucina]Cuochi di Protezione civile e agrichef dell Emilia-Romagna insieme per una serata di alta cucina e, soprattutto, per mostrare il prezioso lavoro svolto dal volontariato e raccogliere fondi a sostegno delle associazioni. L'appuntamento è per giovedì 21 giugno, alle 20, per trascorrere una serata in una delle piazze più belle di Reggio, quella della Vittoria, gustando le specialità gastronomiche della cucina emiliana. Alta cucina emergenza è promossa dal Coordinamento provinciale delle associazioni di volontariato di Protezione civile insieme al gruppo Agrichef Campagna amica della Coldiretti. E sarà proprio un giovane agrichef, il piacentino Nicola Refolli, a guidare tra i fornelli i cuochi del volontariato reggiano di Protezione civile, il cui gruppo cucine si è fatto valere (ed apprezzare) in tante emergenze nazionali. I menu saranno a sorpresa: due i temi emergenza e tradizione e rigorosamente agricoli e italiani, provenienti dal circuito di Campagna amica, gli ingredienti. La donazione prevista per la cena, il cui ricavato sarà devoluto come contributo al volontariato di protezione civile, è di 25 euro. E gradita la prenotazione al Coordinamento di Protezione civile (tel. 0522.555.733 info@procivire.it). Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print

Montagna: interventi contro il dissesto del territorio, nel 2017 investiti oltre 13,5 milioni di euro

[Redazione]

19 giugno 2018 Facebook Twitter Google+ WhatsApp Linkedin Email Print [INS::INS] [spc] [avw] [avw] [avw] [avw] [avw][conferenza-annuale]431 interventi per opere di sicurezza territoriale e controllo dissesto in Appennino. Interventi realizzati lo scorso anno dai Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna, che hanno reinvestito nelle aree montane della regione il 73,5% dei contributi di bonifica riscossi: 13,5 milioni di euro su totale di 18,4 milioni. Obiettivo: accrescere la sicurezza del territorio con azioni di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico. Stamattina, in Regione a Bologna, è stato fatto il punto con gli assessori alla Difesa del suolo Paola Gazzolo e Agricoltura Simona Caselli, in occasione della Conferenza annuale sull'attuazione del Protocollo intesa firmato nel 2013 da Regione Emilia-Romagna, Unione nazionale Comuni ed Enti montani (Uncem), Associazione nazionale Consorzi di bonifica (Anbi) Emilia-Romagna per dare piena applicazione alle disposizioni regionali (Legge n. 7/2012) e utilizzare a favore del territorio dell'Appennino i proventi del contributo di bonifica, salva la quota proporzionale relativa alle spese generali di funzionamento dei Consorzi. I lavori realizzati lo scorso anno hanno riguardato il presidio dei torrenti e fossi minori, il consolidamento dei versanti della montagna, la manutenzione della vegetazione lungo i corsi d'acqua, delle strade e degli acquedotti di bonifica in diverse località in vari comuni a Piacenza, Parma, Modena, Reggio Emilia, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Lo scorso anno avevamo indicato obiettivo di reinvestire in progetti, manutenzioni e interventi per la montagna il 70% delle risorse di bonifica provenienti dai cittadini e dalle imprese di questo territorio: il risultato è pienamente centrato e superato, toccando il 73,5%, hanno spiegato gli assessori regionali Paola Gazzolo e Simona Caselli. I Consorzi hanno fatto un buon lavoro, in rete con la Regione, Agenzia regionale di sicurezza territoriale e protezione civile e le Unioni di Comuni montane: hanno messo in campo un impegno evidente per ridurre i costi generali di funzionamento dei servizi e di riscossione e i numeri dimostrano i progressi compiuti. Ora serve continuare sulla strada tracciata per ottenere risultati sempre migliori a vantaggio del nostro Appennino. La prevenzione è il pilastro dell'azione regionale per assicurare la sicurezza del territorio - concludono Gazzolo e Caselli - e la piena collaborazione di tutti i soggetti competenti è fondamentale nella strategia di crescita dell'intero Appennino. Nel 2017 le aspettative sono state ampiamente confermate con un impegno concreto e misurabile in una miriade di piccoli medi interventi destinati a rafforzare il mosaico dei bisogni collettivi, ha rimarcato Massimiliano Pederzoli presidente di Anbi Emilia Romagna. Se si pensa infatti che i sette Consorzi di bonifica emiliano-romagnoli, operanti in montagna, hanno superato ampiamente la percentuale del 70% di reinvestimenti nelle aree montane individuate, impiegando oltre 17 milioni di euro se si considerano anche le risorse messe a disposizione da regione e finanziamenti europei, il quadro della portata degli investimenti si fa chiaro e soprattutto conferma la continuità e il miglioramento nell'esecuzione dei lavori per zone che ne hanno primario bisogno. Soddisfazione è stata espressa anche dal Presidente di Uncem, Giambattista Pasini, opera di coordinamento con la Regione e gli enti locali ha dato i suoi frutti: i Consorzi hanno definito una programmazione di interventi condivisa con le Unioni montane facendo compiere un salto di qualità evidente in termini di sicurezza e prevenzione del dissesto. Ora ha concluso andiamo avanti insieme individuando le priorità su cui serve ancora agire, bacino per bacino, per dare risposte sempre più efficaci alla popolazione. Gli interventi previsti quest'anno. Entro estate, la Regione approverà inoltre il bando del Programma di sviluppo rurale da 16 milioni 800 mila euro per sostenere interventi di riduzione delle conseguenze di calamità naturali, av

versità climatiche e la prevenzione dei fenomeni franosi. Una misura di enorme importanza per la salvaguardia dei terreni agricoli nell'Appennino a cui i Consorzi di Bonifica e le Unioni di Comuni montani potranno contribuire grazie alle loro capacità tecniche e operative. Tra le novità annunciate per quest'anno, la semplificazione delle procedure

per lo svolgimento dei lavori a cura dei Consorzi di bonifica. In particolare non sarà più necessaria autorizzazione sul vincolo idrogeologico che i Consorzi ora devono richiedere alle Unioni dei Comuni Montani o agli altri enti delegati dalla Regione. Per svolgere i lavori, basterà una semplice comunicazione come previsto per le opere svolte da Province e Regione. La Regione punta anche a far crescere il numero di convenzioni per la gestione del reticolo idrografico minore, previsto anche da una specifica legge regionale (la 16/2017 sulle norme in campo ambientale). I Consorzi di bonifica e la loro attività In tutto sono 7 i Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna che hanno competenze su 12 mila chilometri quadrati di territorio regionale di montagna, pari al 52% dell'estensione dell'intera regione. Tutti reinvestono in montagna oltre il 70% dei proventi della contribuzione raccolta in Appennino. Il Consorzio di bonifica della Romagna occidentale ha attivato 33 cantieri con il 76,22% dei 3 milioni 120 mila euro in tutto introitati. Segue il Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale che, su circa 2 milioni 900 mila euro circa di contribuzione montana, ne ha investito il 75,64% in 60 cantieri; il Consorzio della bonifica Renana con il 74,76% dei 3 milioni 726 mila euro incassati per 59 interventi; il Consorzio della bonifica Burana con il 74,62% di 1 milione 368 mila euro per 31 opere; il Consorzio di bonifica di Piacenza con il 72,04 del totale di 1 milione 475 mila euro per 52 lavori. La Bonifica parmense ha reinvestito il 70,47% della contribuzione montana di 3 milioni 118 mila euro per 136 cantieri e il Consorzio di bonifica della Romagna il 70,31% di 2 milioni 662 mila euro per 60 interventi. Tra i dati presentati oggi, oltre all'aumento della percentuale di investimento che in media passa dal 66% del 2016 al 73,5% del 2017, è emerso anche un aumento complessivo del 15% degli investimenti effettuati dai Consorzi (a fronte di un aumento medio della contribuzione del 3,5%) e una crescita del 30% dei lavori in appalto. Sono invece diminuite del 9% le spese di funzionamento e dell'8% le spese di riscossione e tenuta catastale. Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print

Protezione Civile, coinvolgimento della popolazione per ridurre i rischi in caso di calamità

[Redazione]

[yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAAIBRAA7][20180619_convegno-protezione-civile_2803-796x530]di: Marco Pomella | Pubblicato il 19/06/2018 at 16:52. Conoscenza del territorio, nuove tecnologie, informazione capillare. Sono i capisaldi della moderna Protezione Civile, delineata ieri a Querceta nel partecipato convegno promosso dal Comune di Seravezza nel ventiduesimo anniversario dell'alluvione in Versilia. Una giornata di ricordo, ma anche di analisi e di proposta sulla gestione delle emergenze, sulle drammatiche esperienze passate e sull'organizzazione attuale della complessa macchina della Protezione Civile regionale e locale. A fare gli onori di casa l'assessore alla protezione civile Dino Vené e il funzionario responsabile del settore Roberto Orsini; relatori ex sindaco (e oggi funzionario del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile) Lorenzo Alessandrini, i dirigenti della Protezione Civile della Regione Toscana Riccardo Gaddi e dell'Unione dei Comuni della Versilia Domenico Di Nardo e la rappresentante della società Comunità Italia, Nicoletta Frugoli, fornitrice del sistema Alert System adottato dal Comune di Seravezza per la comunicazione emergenza. Presenti anche gli amministratori Enrico Ghiselli e Luigi Trapasso in rappresentanza del Comune di Forte dei Marmi, il vicesindaco di Stazzema Egidio Pelagatti, assessore alla Protezione Civile del Comune di Camaione Carlo Alberto Carrai, il funzionario della Protezione Civile del Comune di Pietrasanta Giuliano Guicciardi. Se la tecnologia di cui oggi disponiamo è fondamentale per raccogliere, ordinare e analizzare i dati relativi alle evoluzioni meteo e se la conoscenza approfondita del territorio è determinante per interpretare le informazioni alla luce delle specifiche aree di intervento, né una né l'altra ci consentono tuttavia di modificare il corso di un evento naturale potenzialmente catastrofico. È dunque attraverso informazione e la formazione dei cittadini che si possono limitare i danni e, soprattutto, salvaguardare l'incolumità delle persone. Il nostro obiettivo è rendere il più possibile consapevole la popolazione su come affrontare le emergenze: una popolazione resiliente in un certo senso si protegge da sola perché conosce i meccanismi e le prassi da adottare in caso di pericolo. dichiara l'assessore Dino Vené. Punto fondamentale di questa politica è l'informazione, che il Comune di Seravezza tra i primi in Europa ha scelto di gestire attraverso Alert System, un sistema multicanale (telefono, SMS, App e TV satellitare) di diramazione delle allerte. [yH5BAEAAAA][20180619_c]Alert System ha un'altissima rapidità: può raggiungere infatti 36 mila contatti telefonici contemporaneamente con messaggi audio relativi ad allerte meteo, interruzioni della viabilità, chiusura straordinaria delle scuole ed ogni evento sul quale la Protezione Civile ritiene che intera popolazione, o parte di essa, debba essere tempestivamente informata. Il sistema dispone anche di un numero telefonico interattivo, lo 0584 437766, chiamando il quale si ottengono in qualsiasi momento e in modo automatico informazioni utili e ufficiali da parte della Protezione Civile comunale. Per iscriversi e ricevere le allerte telefoniche al recapito fisso o sul cellulare è necessario registrarsi attraverso apposito modulo disponibile nella homepage del sito web del Comune di Seravezza. Introdotti di recente anche una App gratuita per smartphone con info utili e notifiche di emergenza, un numero verde gratuito (800180028) al quale può rivolgersi chi non dispone di smartphone di ultima generazione e il canale televisivo 618 del digitale terrestre, visibile in tutta la Toscana, che in caso di emergenza può diffondere in tempo reale i messaggi delle autorità alla popolazione.

Ricordando il piccolo Alessio e tutte le vittime dell'alluvione di 22 anni fa

[Redazione]

[yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAAIBRAA7][20180619_110711-corretta-796x530]di: VersiliaToday Redazione | Pubblicato il 19/06/2018 at 14:24. Questa mattina il Commissario Straordinario Giuseppe Priolo ha voluto personalmente rendere omaggio alla memoria delle vittime dell'alluvione del 19 giugno 1996, deponendo una corona alla scuola primaria del Pollino intitolata ad Alessio Ricci, una delle perdite più giovani. Alessio oggi sarebbe un giovane uomo, ma quella terribile onda di fango se lo portò via insieme alla sua mamma. Frequentava la terza elementare. Non amo particolarmente le uscite pubbliche ha detto il Commissario ma le cerimonie che toccano così profondamente la popolazione meritano omaggio di tutti noi. Sono vicino alla famiglia Ricci e alle famiglie di tutte le vittime. Erano presenti, tra gli altri, numeri insegnanti, bambini e genitori, nonché il Comitato Alluvionati. Subito dopo il Commissario si è recato a Pontestazemese per un saluto al Capo Dipartimento Nazionale della Protezione Civile Angelo Borrelli, protagonista della tavola rotonda Il nuovo codice della Protezione Civile: le novità per gli Enti locali.

"Cardoso, ricordare perchè tali tragedie non si ripetano"

[Redazione]

[yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAAIBRAA7][20180619_134901-796x530]di: VersiliaToday Redazione | Pubblicato il 19/06/2018 at 16:21. Si sciolgono in commozione il Sindaco di Stazzema, Maurizio Verona e i rappresentanti dei comuni della Versilia, che questa mattina hanno partecipato agli eventi in ricordo dell'alluvione in Versilia del 1996. Presente anche il Capo del Dipartimento Nazionale della protezione civile, Angelo Borrelli che ha partecipato questa mattina al convegno Il Nuovo Codice della Protezione civile: le novità per gli Enti Locali in cui è stato fatto il punto sull'evoluzione della Protezione Civile in questi anni che hanno seguito quello che è stato ricordato come il modello Versilia che consentì la ricostruzione in sicurezza di una comunità spazzata via dalla forza delle acque, abbia avuto un ruolo importante in quello che è stata l'evoluzione del modello di costruzione dell'attuale Protezione Civile. Presenti al convegno anche il Responsabile della Protezione Civile della Regione Toscana, Riccardo Gaddi, oltre il Commissario di Pietrasanta Giuseppe Priolo e il rappresentante del Comune di Camaiore, Graziano Dalle Luche. Il momento più significativo della giornata è stato il momento del ricordo che è iniziato alle ore 13,45, nel momento in cui la furia delle acque iniziò a distruggere case e cose e a portarsi via 13 vite del paese di Cardoso: alla deposizione dei fiori erano presenti oltre al Capo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, il sindaco di Stazzema, Maurizio Verona, il Vicesindaco Egidio Pelagatti, il sindaco di Seravezza, Riccardo Tarabella, assessore all'Istruzione del Comune di Forte dei Marmi Anna Corallo e il presidente del Consiglio Comunale del Comune di Massarosa, Riccardo Brocchini. Un gruppo dell'associazione Per te donna ha voluto partecipare in ricordo di un'amica portata via dalla furia delle acque. Ed inoltre, tanti cittadini, volontari ed amministratori del presente e passato che rimangono legati a questi luoghi. Ricordato infine, Sandro Moni, scomparso un anno e mezzo fa, che da volontario Anpas striscorse un anno in un container a Pontestazzemese per prestare soccorso, alluvionato tra gli alluvionati, per portare conforto alla popolazione ed organizzare i soccorsi. Nel pomeriggio il programma è proseguito con la staffetta della memoria in collaborazione con Atletica Pietrasanta Versilia che ogni anno dalla Foce del Fiume risale i luoghi maggiormente colpiti dalle acque, fermandosi in località La Rotta a Pietrasanta, alla scuola Enrico Pea a Marzocchino dove è stato ricordato Valeria Guidi, scomparsa nell'alluvione e mai più ritrovata, la piazza Carducci di Seravezza dove si è svolto l'ultimo cambio degli staffettisti, a Ruosina al cippo eretto per il ventennale e quindi, a Pontestazzemese da dove è partita la fiaccolata silenziosa sino alla Chiesa di Cardoso dove si è svolta la messa di suffragio. Ricordare quei giorni così difficili per la nostra comunità, commentano il Sindaco di Stazzema Maurizio Verona ed il vicesindaco Egidio Pelagatti, è un qualcosa che dobbiamo alle vittime, alle loro famiglie, ma soprattutto a noi stessi e a tutti per ricordare che è necessario sempre vigilare sul territorio. Il nuovo Codice di Protezione Civile mette il Comune ed il cittadino al centro di una azione di conoscenza per fare in modo che il cittadino sappia adottare comportamenti virtuosi in caso di calamità. I nostri morti sono un monito per il futuro perché cresca la consapevolezza di ciò che è stato.